

Questa pubblicazione è stata realizzata con parte dei fondi devoluti all'Associazione "Non solo 58" con il 5 x 1000

Per sostenere l'Associazione "Non solo 58" devolvi il tuo

5 x 1000 al C.F. **90019080770**

Tutti i diritti sono riservati all'associazione "Non solo 58".

nonsolo58@libero.it

nonsolo58@pec.basilicatanet.it

www.nonsolo58tursi.com

Impaginazione e impostazione grafica a cura di:

Mino Ligorio, Carmine Mormando e Giovanni Lasalandra

Assemblaggio foto e copertina curate da: Mino Ligorio

Foto di copertina opera di: Mino Ligorio

*Il tempo si ferma
solo se lasciamo
qualcosa di noi*

(Non solo 58)

PRESENTAZIONE

L'amicizia tra noi fondatori dell'associazione "*Non solo 58*" viene da molto lontano, con qualcuno da lontanissimo, poi, come succede nella vita, le strade si dividono per lavoro, matrimonio, abbandono del paese... Ad un certo punto, soprattutto se si continua a mantenere qualcosa in comune, le strade si ricongiungono; ed è quello che realmente è accaduto, quando ci siamo ritrovati per festeggiare insieme i nostri cinquant'anni. Pensavo che dopo la festa la cosa finisse lì, ma l'occasione ha generato il desiderio, la volontà e l'impegno affinché le strade riunite continuassero un nuovo unitario percorso. Così è nata l'Associazione: ventidue i soci fondatori, nati tutti nell'anno 1958. Dal nome era chiaro che si voleva dare un messaggio di apertura a tutte le altre Associazioni del territorio, e non solo, e alle persone nate in altri anni.

Non immaginavo che la carica di Presidente toccasse a me e, quando ho intuito che le attenzioni erano rivolte alla mia persona, non nego di aver avuto forti perplessità nell'assumere tale carica. L'inizio è stato difficile, per me e per tutti i soci, perché bisognava capire, pensare ed inventare tante cose organizzative e

amministrative, da chi farsi guidare, perché precedentemente non avevo mai avuto esperienze analoghe. Ho subito stabilito contatti con il Centro Servizi del Volontariato di Basilicata (C.S.V.) nella persona di Gianleo Iosca, che è stato di molto aiuto in tutti questi dieci anni, facendoci seguire corsi di formazione specifici per la gestione delle Associazioni di volontariato (O.d.V.) ed in tante altre occasioni.

Durante questi anni, sono sempre stato supportato dal socio Mino Ligorio, primo e tutt'ora vigente segretario dell'Associazione; sempre al mio fianco in ogni iniziativa ed incombenza gestionale. Le tante attività, le raccolte fondi e l'organizzazione dei molti eventi lo dimostrano. Attività che hanno visto protagonisti e animatori diversi personaggi. Oltre a tali attività abbiamo creato contatti con varie Comunità di Lucani sparse nel mondo con le quali abbiamo stabilito e sviluppato rapporti di amicizia al fine di condividere legami, tradizioni e origini. Per la realizzazione degli eventi abbiamo messo a disposizione tutti i mezzi tecnici di cui l'Associazione e i singoli soci personalmente dispongono, ma soprattutto abbiamo messo passione e cuore. Le donne dell'Associazione, cominciando da Rosa Di Noia, vice-Presidente anche lei dalla fondazione di

questo gruppo di *cinquattottini* un po' bizzarri e un po' testardi, le ringrazio con le parole di Papa Francesco:

“Le donne sono armonia, poesia, bellezza, senza di loro il mondo non sarebbe così bello. Dio ha creato la donna perché tutti noi avessimo una Madre”. Non posso non citare anche la valida collaborazione e professionalità di Antonio Rondinelli, che in molte occasioni ci ha arricchiti con la sua cultura e soprattutto coinvolti con la sua voglia e capacità di diffonderla, in particolare nel convegno sull'emigrazione, quando abbiamo stabilito collegamenti con discendenti in terza generazione della famiglia Lapolla, emigrata in Argentina, con i quali abbiamo realizzato un progetto di gemellaggio, e di Nicola Crispino che, nella stessa serata, ha illustrato con i suoi preziosi filmati l'aspetto storico e le bellezze paesaggistiche di Tursi. La valorizzazione del dialetto tursitano è e sarà un nostro convinto e costante impegno, nel quale crediamo e abbiamo concentrato, anche durante questa pandemia, tutto le nostre energie, continuando su piattaforma on-line un corso sul dialetto tursitano iniziato in presenza con la professoressa dell'UNIBAS Patrizia Del Puente. Il rapporto con le Amministrazioni Comunali e Regionali, in questi dieci anni, è stato molto collaborativo, riscontrando in esse grande

disponibilità: per questo le ringrazio. Collaborativo è stato anche il rapporto con le altre Associazioni del territorio (VperVito, Istrice, Atletica Amatori Tursi, Aido, U Bbandónë), costituendo con loro una rete locale di Associazioni, “Returs”, con cui abbiamo organizzato e realizzato molte attività rivolte soprattutto alla tutela e alla salvaguardia del territorio. La lettura del libro farà apprezzare il lavoro fatto con il cuore dal socio Giovanni Lasalandra, attento e scrupoloso nel curare questa pubblicazione e di questo lo ringrazio. Con lo stesso affetto ringrazio l’altro socio Mino Ligorio per l’attenzione e precisione (in certi momenti puntigliosità) con cui ha svolto il compito di editor. Nei prossimi anni la nostra *mission* sarà continuare a tutelare e a promuovere il patrimonio culturale, sociale e ambientale della nostra bellissima Regione e della nostra meravigliosa Tursi, con l’auspicio che i nostri giovani continuino a portare avanti i sani principi che ci hanno trasmesso i nostri padri, i nostri avi, le nostre famiglie. Concludo con questo auspicio

Nuië du: cënguandöttë nun_çuvë uémë bbënë au paisë nòstë, ma émë dëcisë dë cë rumënë e dë nun_çë në ì ccbiú.

Carmine MORMANDO

Presidente dell’Associazione “Non solo 58”

PREFAZIONE

La mia amicizia con i componenti dell'associazione culturale "Non solo 58", nasce molti anni fa e, come tutte le cose belle, è cresciuta nel tempo. Anni fa, infatti, fui da loro invitata a tenere una conferenza sul dialetto di Tursi. Fu un primo, ma significativo incontro; avvertii subito l'amore che li legava alla loro terra e, in particolare, alla loro città. Quando l'amore è sano, è anche costruttivo, non si ferma alle semplici parole ed è per questo che, in dieci anni, l'associazione "Non solo 58" ha costruito cose concrete, iniziative importanti e valide che sicuramente sono servite da volano per la crescita e la salvaguardia della cultura tursitana. Tanti gli ambiti culturali e sociali considerati e valorizzati fondando su un generoso volontariato nutrito e ripagato solo dalla grande gioia che dà la consapevolezza di essere concretamente impegnati per il proprio paese. Come il lettore potrà verificare addentrandosi in questo volume, le iniziative organizzate sono state veramente tante, gli amici dell'Associazione non si sono risparmiati, si va dalla lingua alla cucina, all'ambito naturalistico fino all'inclusione sociale. Ovviamente quello che si può trovare in

questo libro è ciò che fino ad oggi è stato costruito, ma non credo proprio che i nostri Amici abbiano intenzione di fermarsi!

A testimonianza della ferma volontà di continuare il loro progetto di crescita culturale ricordo anche il corso di lingua tursitana che nemmeno il Covid è riuscito a fermare. Infatti un anno fa era partito un corso di lingua tursitana voluto fortemente dall'associazione "*Non solo 58*", il corso era iniziato in presenza, ma le condizioni sanitarie da aprile non permettevano più di continuarlo con questa modalità. E allora via, si è trovata un'altra soluzione e il corso è continuato da remoto. È stata una prova di forza, nella quale la volontà ferma di proseguire un importante cammino intrapreso non ha accettato limitazioni.

Per l'associazione "*Non solo 58*" è stato chiaro da sempre che, se tutti gli ambiti culturali sono importanti per una comunità, la lingua è sicuramente quello più centrale, perché fornisce, possiamo dire, il DNA di quella comunità. Nella lingua si ritrovano tutti gli elementi che consentono la ricostruzione dell'intera storia di un popolo e per vivere bene il presente e costruire un futuro adeguato, è necessario essere consapevoli della propria storia. Ogni singola parola persa è un monumento, un libro, un documento perso sulla storia di un popolo.

E quando una parola si perde, non si usa più, muore e con lei quella parte di mondo che essa esprime. Diceva Pasolini che il contadino che parla il dialetto possiede tutto il suo mondo, io direi, più in generale, che chi parla il proprio dialetto possiede tutta la sua storia. La lingua di Tursi è magica. La sua arcaicità esprime suoni meravigliosi che ci mandano indietro nel tempo, ma ci radicano anche nel nostro presente. Che meraviglia essermi sorpresa nello scoprire, durante il corso di lingua tursitana, strutture uniche sulle quali riflettere per costruire altri pezzi di storia linguistica romanza. Sì, romanza, perché il tursitano, anche grazie alla sua conservatività, fornisce prove vive per ricostruire non solo la storia dei tursitani, ma anche quella delle altre lingue figlie del latino. Il dialetto è un patrimonio incommensurabile, se poi è ancora ben conservato, non asservito alla lingua tetto, allora è più prezioso, come il tursitano. Tursi è collocata in una delle due zone più arcaiche del mondo romanzo. A testimonianza di ciò, tra le tante altre prove, la conservazione dei timbri vocalici tonici latini e delle desinenze verbali latine di II e III persona. Per questo, il lavoro intrapreso dall'associazione "Non solo 58" per salvaguardare il dialetto tursitano è particolarmente importante. Tanto ci sarebbe da dire sulla lingua di Tursi, ma non lo farò certo in questa introduzione! Perché, chi fosse interessato

veramente a comprendere bene le strutture del tursitano, può unirsi a noi iscrivendosi al corso di lingua tursitana o aspettare che l'Associazione "Non solo 58" (lo anticipo di nascosto), insieme al Centro Internazionale di Dialettologia pubblichino la I parte della grammatica tursitana che è quasi pronta. A me non resta che ringraziare gli amici dell'associazione per avermi concesso la grande gioia di nominarmi loro socia onoraria e di ringraziarli soprattutto per il lavoro continuo e serio che portano avanti in difesa della meravigliosa cultura tursitana. AD MAIORA.

prof.ssa Patrizia DEL PUENTE

INTRODUZIONE



La nostra avventura inizia con la conoscenza e l'approfondimento di un periodo storico fondamentale per il nostro territorio. L'idea bizzarra, ma anche originale, è stata ideata in un bar come quella vecchia canzone di Gino Paoli, “destinati a qualche cosa in più”. Proprio quelli che volevano cambiare il mondo. Forse dopo dieci lunghi anni, forse, con un pizzico di presunzione, ci siamo anche riusciti. Di sicuro ci siamo svegliati da quel torpore culturale che ci aveva visto particolarmente assopiti. Di certo la storia di tutti noi non nasce

in quella data, ognuno ha partecipato a tante iniziative culturali e sportive nel nostro paese dal teatro negli anni '70 quando allora studenti ci divertivamo ad essere protagonisti dei nostri sogni:

“E mi ricordo chi voleva

Al potere la fantasia

Erano giorni di grandi sogni sai

Erano vere anche le utopie”

come diceva in una nota canzone Vasco Rossi. Un mondo che ci soffocava, ci opprimeva e ci obbligava a certi schemi, noi che indirettamente reduci dal '68 di tutto si poteva parlare tranne che di regole.

E convinti di cambiare qualcosa abbiamo partecipato a tante compagnie teatrali! Udite, udite a Tursi in quegli anni c'erano ben due compagnie teatrali nonché due giornalini. Si rappresentava da “Jesus Christ Superstar” non proprio in formato musical ma con molta tecnologia, alle opere del giovane Federico Garcia Lorca

piangeva nel vedere ancora una volta quel mondo straziato e offeso descritto nelle sue opere che possono essere simboleggiate con quella frase tratta da una delle sue più note poesie. A las cinco de la tarda: Alle cinque della sera.

Oppure perché non parlare de *Il processo*. Romanzo incompiuto di Franz Kafka scritto in tedesco fra il 1914 e il 1915. Abilmente tradotto ed interpretato da molti di noi con l'abile direzione di uno dei nostri maestri che qui amo ricordare Salvatore Martire. Certo la cosa non finiva lì. Molti di noi hanno partecipato ai tanti gruppi con l'Azione Cattolica. Siamo diventati giornalisti e tipografi pubblicando "Tursi allo spiedo" e poi ancora "Tursi allo specchio" anticipazione degli attuali social. D'altronde non avevamo molte opportunità per socializzare per cui nello stesso tempo partecipavamo anche a gruppi considerati alternativi per quei tempi. Le case fatiscenti dei nonni, diventavano posti arredati secondo le nostre scelte dove ascoltare musica: la nostra musica. Noi siamo cresciuti con i Doors, con i Pink Floyd, con i Beatles, con Battisti e Mina ma anche con i Deep Purple per non parlare dei Led Zeppelin, giusto per ricordare qualcuno. E quando scopri che i nostri figli anche se in silenzio ascoltano ancora queste canzoni allora ti rendi conto che forse qualcosa è stato fatto.

Giovanni Lasalandra

GIOVANNI LASALANDRA

Agronomo, attualmente è docente presso Istituti Tecnici del comprensorio. Nel settore agricolo, come consulente, ha curato in particolare la qualità e la tracciabilità delle produzioni ortofrutticole con tecniche innovative anche di lotta biologica. Nel Metapontino ha collaborato con diverse aziende alla coltivazione della fragola fuori suolo. Nel settore giornalistico ha collaborato alla stesura di numerosi articoli principalmente su tematiche ambientali.

TURSI ALLO SPERCHIO



LANNO COLLABORATO

- Testata: schizzo preparato da Franco MONTAGNA.
- Editoriale: collaboratori del Notiziario.
- Salvatore GRAVINO: Il premio Nobel per la poesia di Pablo Neruda.
- Michelino RUSSO: Heliopolis: Reprodia.
- Peppino LA SALANERA: Il Sud al Nord.
- Giannino LA SALANERA: W C non W ?
- Albino PISPRO: Poesie scelte da Tino DISMO.
- Peppino GRAZIANO: Il torneo di calcio.
- Collaboratori del Notiziario: Sguardo sul paese.

NOTIZIARIO MARSEILE A CURA DEL CIRCOLO CULTURALE "B. CROCE"
DIPUSIONE IN VERBA ANNO II, N° 12 30 APRILE 76

Ogni articolista è responsabile del proprio articolo.
c.i.p. (ciclabile in proprio)

Per eventuali informazioni rivolgersi al Circolo Culturale
Rioretivo "B.C. CROCE" - Via Roma - 75028 T U R S I (Catania)

W O M ?
Credo che questo mio articolo, sia da leggere tutto di un fiato mentre si discute con amici o mentre si sente qualche disco al Juke-Boxe, ma spero, nello stesso tempo, che stimoli in ognuno quel senso di critica, che non sia ancora quella distruttiva ed impersonale .

Giorno 5 aprile alle ore 20.30 in Piazza Lodovico il Moro si è tenuta una piccola manifestazione, presentataci dalle nostre sorelle in onore del "nostro vescovo".

Una bella manifestazione, magnifici i bambini che hanno recitato e cantato come veri artisti. Interessante e significativa l'ultima parte (per quel che ho potuto sentire). Naturalmente sono poche le persone che possono fare questa critica alla manifestazione, poiché, come sempre, il solito pubblico ha creato confusione, disturbando quelli che veramente volevano ascoltare e soprattutto capire. Le solite chiacchiere inutili che si possono fare in altri luoghi, puntualmente si devono fare durante manifestazioni, rovinando così un lavoro di tanti giorni, il quale è costato diversi sacrifici. E se mi permetto di parlare così, è perché ho esperienza in merito....

MA, NON E' QUESTO L'OGGETTO DEL MIO ARTICOLO.

Le scene, come ho detto, sono state interessantissime, ma una altra ha suscitato nel pubblico applausi e fischi. .

Parlo naturalmente del grande discorso del "nostro vescovo" il quale, credo, ha mutato radicalmente il significato della manifestazione. Un discorso che si sentiva fino in Piazza tanta era alta la voce: ma si sa, la voce della disperazione arriva dovunque.

Ora, cosa diranno i bambini che avevano dato vita a quella manifestazione? Riteranno stupidamente tutto ciò che il loro "amato vescovo" gli andava inculcando? In quel caso, come in altri, si è avuta la solita sottolineatura della politica ecclesiastica, che non cura la vera religione, ma bada solo al potere e si trincerava non appena questo appare incrinato.

Un oratore del Partito Ecclesiastico Cristiano. Così mi è parso il "nostro vescovo" su quel palco, come parlava e come sottolineava e risottolineava punti di grande interesse sull'attacismo

e su tutte le sue conseguenze...naturalmente negative.
Chiunque, letto questo articolo, alla domanda: "E' o non e' un
ateo chi scrive?" risponderebbe affermativamente, forse ag-
giungendoci parole.....

Invece voglio deludere o (meglio ancora) voglio risparmiare
a qualcuno tante parole. Io credo di essere un cristiano, che crede
(o forse credeva) nella Chiesa e nelle sue forme ed ho sentito
il bisogno di scrivere questo articolo per due motivi:

I) perché sono un cristiano; II) perché sono soprattutto un
GIOVANE, che non può più accettare questi modi di comportarsi
da parte del clero.

GIOVANNI

LASALANDRA

L'ASSOCIAZIONE

L'associazione "Non solo 58" è nata l'11 marzo 2011

11 marzo 2011

STATUTO DI ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO

Art. 1 - Denominazione

È costituita l'associazione di volontariato denominata "Non solo 58" con sede legale in Turis, (MI) alla via Sant' Quaranta zona 167, % Ligorio Cosimo, e-mail: nonsolo58@libero.it avente durata illimitata.

Il Consiglio Direttivo può trasferire la sede nell'ambito dello stesso Comune o di altri Comuni, nonché istituire sedi o sezioni distaccate o provvisorie senza necessità di una deliberazione dell'Assemblea.

Art. 2 - Disciplina

L'Associazione è disciplinata dal presente statuto e dalla Legge 1° agosto 1991 n. 286, che ne costituiscono le principali fonti regolatrici, salva l'osservanza dei principi generali dell'ordinamento giuridico e delle Leggi Statali e Regionali.

Lo statuto vincola alla sua osservanza tutti gli associati, nei rapporti con l'associazione e con i terzi.

L'approvazione dello statuto va fatto in coerenza e a con i canoni interpretativi di cui all'art. 12 delle disposizioni preliminari al codice civile che con i criteri generali stabiliti in materia di interpretazione dei contratti, tene alla tutela e alla valorizzazione dell'ambiente nonché alla protezione del territorio da ogni forma di degrado ed inquinamento con particolare riguardo a quello urbano, boschivo, costiero, fluviale o lacustre.

Le finalità di carattere culturale-sociale sono quelle relative alla tutela e alla valorizzazione del territorio, del patrimonio storico-artistico e monumentale nonché alla promozione e sviluppo delle attività ad esso connesse.

Art. 3 - Scopo

L'associazione è apolitica e si attiene ai seguenti principi: assenza di fini di lucro, anche indiretto, democraticità, pari opportunità, solidarietà, elettività e gratuità delle cariche associative, gratuità delle prestazioni degli aderenti (salvo il rimborso spese anticipate dal socio, in nome e per conto dell'associazione, entro limiti preventivamente deliberati dal Consiglio Direttivo) i quali svolgono la propria attività in modo personale e spontaneo. Non ha alcun indirizzo politico o religioso ed ha finalità unicamente culturali, turistiche, ricreative e sociali.

Le prestazioni degli aderenti non possono essere retribuite neppure indirettamente dal beneficiario dell'attività. L'associazione si avvarrà quindi, in modo determinante e prevalente dell'attività gratuita dei propri aderenti.

I presenti concordano quanto segue:

- a) è costituita l'Associazione di Volontariato denominata " **Non solo 58** ", avente lo scopo di realizzare l'inclusione e integrazione sociale, coinvolgere l'intera comunità locale e gli enti che la rappresentano nell'analisi e nella ricerca di soluzioni dei problemi sociali del territorio, come meglio specificato all'art. 3 dello statuto. L'associazione è retta dalle norme contenute nello Statuto che viene allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;
- b) Viene designato dai presenti soci fondatori a rappresentare l'Associazione con la carica di Presidente il signor Mormando Carmine, il quale accetta di esercitarne la funzione con i diritti e secondo le prerogative previste dall'art. 10 dello statuto;
- c) Viene determinato che il numero dei componenti del primo consiglio direttivo sarà di undici e rimarranno in carica per tre anni potranno essere rieleggibili per un massimo di due volte.

Per il primo triennio sono stati nominati i signori:

| | | |
|---------------|----------------|------------------|
| a. Mormando | Carmine | - Presidente |
| b. Di Noia | Rosa | - Vicepresidente |
| c. Ligorio | Cosimo | - Segretario |
| d. Fusco | Andrea | - Consigliere |
| e. Lasalandra | Giovanni | - Consigliere |
| f. Rondinelli | Leonardo | - Consigliere |
| g. Di Noia | Anna Carmela | - Consigliere |
| h. Sanchirico | Antonietta | - Consigliere |
| i. Viviano | Maria Virginia | - Consigliere |
| j. Caputi | Giuseppe | - Consigliere |
| k. Salerno | Maurizio | - Consigliere |

che accettano l'incarico.

- d) I presenti soci fondatori determinano che la quota sociale annuale è stabilita in euro 30 (trenta) salvo modifica da parte delle successive Assemblee degli aderenti;
- e) Il primo esercizio sociale si chiuderà il 31 dicembre dell'anno in corso.
- f) Il sig. Ligorio Cosimo viene delegato a compiere le pratiche e le formalità ritenute necessarie per la registrazione del presente atto, chiedendo l'esenzione dai bolli e dalle imposte di registro ai sensi dell' art.8 della l. 266/1991 trattandosi di Associazione di Volontariato costituita esclusivamente per fini di solidarietà.

Soci fondatori

Mormando Carmine

Lasalandra Giovanni

Fusco Andrea

Barone Giovanni

Di Noia Rosa

Marino Salvatore

Ligorio Cosimo

Rondinelli Leonardo

Di Noia Anna Carmela

Salerno Maurizio

Caputi Giuseppe

Mormando Vincenzo

Bellitto Giovanni

De Salvo Mauro

Viviano Maria Virginia

Donadio Mirella Antonietta

Russo Giuseppe

Corbino Salvatore

Cestra Maria

Russo Michele

D'Alessandro Giuseppe

Sanchirico Antonietta

Soci Onorari

Del Puente Patrizia

Di Lena Giovanni

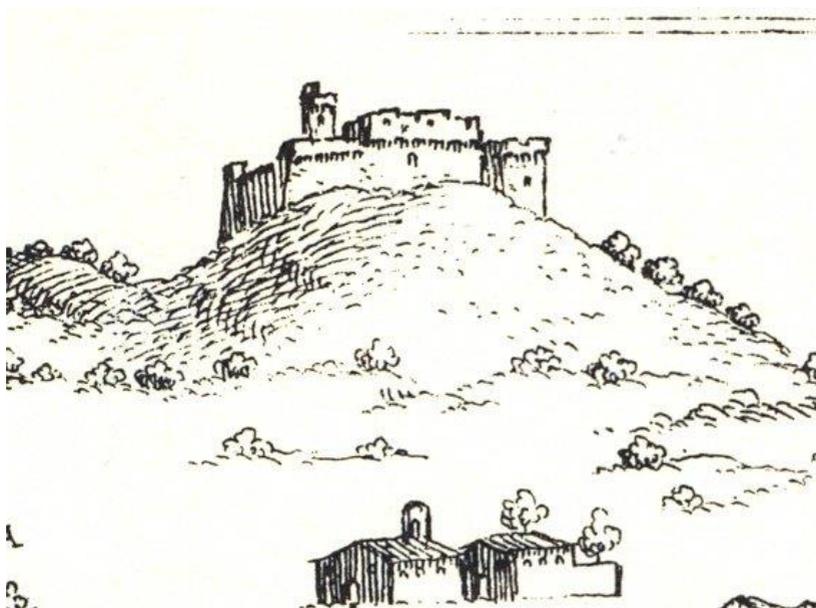
Forse, originale non era il nome, ma di sicuro originale era lo spirito che albergava tra di noi. Conoscere è stato l'imperativo che ci ha accumulati già dai primi giorni con una voglia di informare ed essere informati e che ci ha coinvolti anche in un periodo triste ed angustiante come l'inizio del 2020. Sì, perché forse l'unica cosa che ci ha fermati nelle nostre continue attività è stata solo la pandemia mondiale, che ci ha fatto però riflettere e pianificare le attività future. Dal 2011 quindi abbiamo cominciato a muovere i primi passi nel mondo dell'associazionismo permettendoci, prima di tutto, di sentire uniti e un po' più amici. Questo nostro senso di appartenenza ad un gruppo non è passato inosservato a chi ci guarda dall'esterno e dove le istituzioni locali, non sempre latitanti, ci conoscono e ci guardano con rispetto. Sono tante le attività che in dieci anni abbiamo ideato e realizzate e qui ho voluto ricordarle riassumendole per tematiche, esse hanno visto la partecipazione di molti cittadini, letterati ed artisti nonché professionisti. Abbiamo sempre capito che l'unica arma che non uccide è la "cultura". Noi siamo tutti di Tursi, paese ricco di storia e di tradizioni con una agricoltura fiorente, diventata maestra nel comprensorio. A Tursi si può ancora respirare una pace e tranquillità come in molti paesi dell'Italia del Sud.

Giovanni Lasalandra

TURSI

Tursi, Tursium in latino, è un comune italiano di 4.808 abitanti (bilancio demografico, dicembre 2020), in provincia di Matera, Basilicata, elevato a città con decreto 04/05/2006 del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi.

Nel comune ha avuto sede la “Comunità Montana Basso Sinni”. Da molti secoli è sede Vescovile della Diocesi di Tursi-Lagonegro. Il centro urbano si è sviluppato a cominciare dal V secolo intorno al castello, nel 1561 era tra i più popolosi e nel 1601 era la città della provincia del Regno con il maggior numero di fuochi, ne contava 1799, precedendo Melfi (1772), Venosa (1095), Potenza (1082) e Tricarico (1073).



Nel 968, in epoca bizantina, era sede vescovile di rito greco. Dall'inizio del XVIII secolo e fino alla riforma borbonica del 1816, Tursi è stato il primo dei quattro ripartimenti della regione e sede il Regio Percettore di Basilicata e i suoi confini, estesi fino al mar Ionio, comprendevano la torre di Trisaia, a sud della foce del fiume Sinni, una delle sette torri costiere del Regno di Napoli a protezione della costa jonica lucana.

Il territorio tursitano, di prevalenza collinare, confina a nord col fiume Agri e con il comune di Montalbano Jonico, a est con il comune di Policoro, a sud con il fiume Sinni e i territori di Rotondella, mentre a ovest con i territori di Sant'Arcangelo, Colobraro e Stigliano. Il settore urbano presenta un'altitudine che varia dai 346 m s.l.m. del centro storico, sottostante il diruto castello della Ranbatana, ai 210 m. s.l.m. di piazza Maria SS di Anglona, ai 170 m. s.l.m. dei rioni più in basso. Il nucleo abitativo del centro storico e della Rabatana è difeso naturalmente da tre voragini di oltre cento metri, di origine franosa; il “fosso della Palmara” (a iarammë) a nord, il “fosso di San Francesco” (*u fòssë dë San_Vrangischè*) a est e il “fosso della Cattedrale” (*u fòssë da: Catrèdèiè*) a ovest.

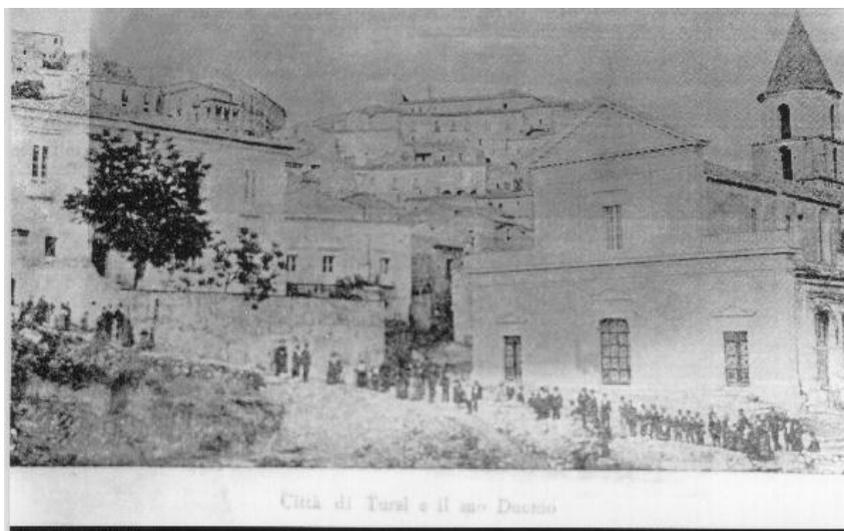
Il borgo, nel corso dei secoli, si è sviluppato nella vallata sottostante la Rabatana, assumendo una forma allungata. Il centro abitato dista poco meno di 20 km dalla costa jonica lucana, ma la frazione Panevino, verso il confine est del territorio, ne dista poco più di 6 km. A Tursi ci sono tante cose da vedere perché di sicuro ogni muro trasuda storia e tradizione.



Diocesi Tursi-Lagonegro

Nel 968 venne istituita a Tursi la prima sede vescovile di rito bizantino. Il patriarca di Costantinopoli Polieucte concesse

all'arcivescovo di Otranto l'autorizzazione a consacrare i vescovi di Acerenza, di Gravina, di Matera, di Tricarico e di Tursi, costituendo una nuova provincia ecclesiastica di rito greco-bizantino. Nel 1068 papa Alessandro II assegnò la diocesi come suffraganea all'arcidiocesi di Acerenza. Nel 1110 la sede vescovile di Tursi venne trasferita ad Anglona, sede del Santuario di Santa Maria Regina di Anglona e la diocesi assunse il nome di diocesi di Anglona. Successivamente nel 1545 papa Paolo III trasferì definitivamente la cattedra episcopale a Tursi, nella chiesa dell'Annunziata, attuale cattedrale della diocesi.



Cattedrale dell'Annunziata

Dedicata alla Vergine Annunziata, la cattedrale venne eretta nel quindicesimo secolo. L'8 agosto 1545, con bolla papale, alla chiesa venne concesso il titolo di cattedrale, fino ad allora appannaggio della chiesa di San Michele Arcangelo.

Nel 1546 fu elevata a cattedrale della diocesi di Anglona-Tursi e in epoche successive ha subito vari rimaneggiamenti, l'ultimo dei quali ha visto la completa ricostruzione dopo gli incendi del novembre 1988, che distrussero l'edificio.

Rabatana

È stato il primo nucleo abitativo di Tursi ed è letteralmente circondato da profondi e impervi burroni. Intorno alla metà del V secolo i Goti costruirono il Castello, attorno al quale sorsero le prime case in pietra e si costituì il nucleo primordiale di Tursi. Verso l'anno 850, la zona fu abitata dai Saraceni che lasciarono profonde tracce nell'architettura e nel dialetto locale. A ricordo dei loro villaggi arabi i Saraceni denominarono il luogo Rabatana, da Rabat o Rabhàdi o Arabum. La Rabatana, per l'ottima posizione di difesa, continuò ad ingrandirsi anche sotto il dominio dei Bizantini che nell' 890 scacciarono i Saraceni.

Fino alla metà del XIX secolo è stato un centro popolato e importante, custode di tradizioni e propulsore di cultura. La Rabatana è diventata meta turistica soprattutto per via del poeta Albino Pierro, che ne ha fatto della Rabatana la fonte ispiratrice della sua poesia. Nella Rabatana si possono ripercorrere le stradine dei ruderi del nucleo primordiale e visitare quel che resta delle antiche abitazioni, costituite spesso da un solo vano a pianterreno.

Santuario di Santa Maria Regina di Anglona

Il Santuario di Santa Maria Regina di Anglona è un antico santuario mariano situato sul sacro colle.



Dal 1931 esso è monumento nazionale e il 17 maggio 1999 è stato elevato alla dignità di Pontificia Basilica Minore da papa Giovanni Paolo II a ricordo del sinodo dei vescovi. Il santuario è tutto quello che resta dell'antica città di Anglona. La cattedrale è sorta tra l'XI e il XII secolo come ampliamento di un'antica chiesetta risalente al VII-VIII secolo e corrispondente all'odierna cappella oratorio. Nella sua sede vescovile il 20 novembre 1092 sostò papa Urbano II. A seguito di eventi non molto chiari, la parete nord della cattedrale crollò e andarono perduti gli affreschi che l'adornavano. Nel 1369 la città di Anglona subì un violento attacco e solo la cattedrale dedicata alla Natività di Maria venne risparmiata dalle fiamme. Nel 1543, con la bolla di papa Paolo III, l'originaria diocesi di Anglona cambiò nome in diocesi di Anglona-Tursi. Nel 1976 la diocesi divenne Tursi-Lagonegro, la diocesi di Anglona cessò di esistere come realtà fisica ma rimase come ricordo storico al quale fu assegnato anche un vescovo titolare. Tutti gli anni, dall'1 all'8 settembre, si svolgono sul colle di Anglona funzioni religiose. Tursi non è conosciuta solo per le sue numerose bellezze storiche e naturalistiche, ma anche per la sua vocazione agricola. Le sue arance sono state apprezzate non solo in tutti i paesi limitrofi, ma anche in tutta Europa.

È a tutti nota la ormai rara varietà arancia “Staccia”, coltivata esclusivamente nei territori di Tursi e Montalbano Jonico. Attualmente è soppiantata da nuove e diverse varietà imposte dalla globalizzazione. La città è situata tra i fiumi Agri e Sinni, originariamente navigabili. In età contemporanea i corsi dei rispettivi fiumi sono stati interrotti da due bacini artificiali, la diga di Gannano con una capacità di invaso complessiva di 2,6 milioni di m³, nei pressi della frazione Caprarico, interrompe il corso del fiume Agri. Invece la diga di Monte Cotugno è il più grande bacino artificiale in terra battuta d'Europa, nei pressi del comune di Senise, che interrompe il corso del fiume Sinni. In ultimo, e non certo per importanza, da una sorgente posta sulla collina a est di Tursi scende il torrente Pescogrosso, che prende il nome dagli enormi massi che fino alla prima metà del secolo scorso era facile vedere lungo tutto l'alveo del canale, fino a quando l'ampliamento del centro urbano di Tursi non ha cancellato quasi del tutto questo caratteristico aspetto fisico del suo territorio.

Giovanni Lasalandra

IL BRIGANTAGGIO

I nostri eventi hanno riguardato tematiche e problematiche sociali ed ambientali e non potevano tralasciare un periodo ed un fenomeno storico che ha segnato il nostro territorio: il brigantaggio post-unitario. Volevamo capire il perché di questa rivoluzione che ha generato tanti morti e distruzione. Per questa ragione abbiamo organizzato la presentazione di libri di autori che hanno studiato la documentazione storica mai divulgata, forse addirittura nascosta, che parla di quel periodo storico. Si legge su Wikipedia, riguardo il brigantaggio post-unitario italiano: *nel linguaggio storiografico, si identifica una forma di brigantaggio - spesso associato a fenomeni di banditismo armato ed organizzato - attiva in Italia meridionale e in Sicilia, regioni precedentemente amministrate dal fu Regno delle due Sicilie. Benché fosse già presente negli stati italiani preunitari, il brigantaggio meridionale assunse connotati tipici durante il Risorgimento, in special modo dopo la realizzazione dell'Unità d'Italia, assumendo spesso i caratteri di una rivolta popolare.*

Era quindi una rivoluzione contro un sistema che ha illuso la gente che improvvisamente si è ritrovata povera e senza lavoro. Negli anni successivi l'Unità d'Italia circa venti milioni di persone “improvvisamente” sono stati costretti ad emigrare.

Nel romanzo storico di Fiore Marro “La fine dei vinti” Giovanni D'Avanzo da gendarme a brigante nell'Italia post-unitaria, collocandosi dalla parte degli sconfitti, i briganti e le brigantesse, quasi sempre gente anonima e senza storia, ignorata perfino dai libri scolastici. Scrive Marro: *quella che venne combattuta tra 1861 e 1870 fu la prima guerra civile italiana. La repressione del “brigantaggio” fu una guerra civile, insabbiata nei libri di scuola. Un vincitore che ha imposto la damnatio memoriae sui vinti, riducendo i suoi massacri alla stregua di semplici operazioni di polizia. La ribellione di quanti non intendevano accettare l'Italia sabauda venne battezzata, insomma, con un francesismo d'accatto: “brigantaggio”. «Almeno 10 mila soldati dell'esercito borbonico, migliaia di braccianti senza terra e paesani che rifiutavano la leva obbligatoria e gli inasprimenti fiscali». Non mancavano le donne: «partigiane ante litteram, antesignane di un femminismo istintivo e rabbioso, ribelli stanche di essere confinate - da sempre - al letto, al focolare e ai figli. Un esercito di nomi e di storie senza volto, un'escrescenza della storia, per decenni considerata ingiustamente marginale». «Oggi, non si può più tacere che quella conquista comportò episodi da sterminio di massa».*

Con Lino Patruno invece in “Fuoco del Sud. La ribollente galassia dei Movimenti meridionali” al sud c'è un fuoco che arde sotterraneo e che potrebbe divampare in qualsiasi momento. Un “fuoco” tanto

sofferto quanto ignorato, alimenta di centinaia di movimenti, associazioni, comitati, gruppi, intellettuali che dopo un secolo e mezzo dopo chiedono ancora rispetto per il sacrificio imposto al Sud alla nascita del Regno d'Italia. Sono i “nuovi briganti” della comunicazione e dell'indignazione di cui il Sud ha bisogno e che grazie anche alle moderne armi di Internet raccolgono e diffondono sia un ritrovato orgoglio meridionale, sia la rabbia per la storia taciuta nelle reticenze degli archivi e delle accademie.

Per questa ragione non cessi la denuncia delle clamorose responsabilità dei governi nel disegno preordinato e sistematico di un Sud da mantenere arretrato.

È stato un incontro davvero interessante (scrive Leandro Verde su Il Metapontino) e stimolante per tutti, tant'è che il grande giornalista e meridionalista Lino Patruno è stato già rinviato a Tursi in futuro per presentare il suo prossimo libro e far visita alla Rabatana. Ieri sera il suo “Fuoco del Sud” è stato molto apprezzato e l'autore, nel ripercorrere tutte le differenze tra il ricco Sud pre-unitario e il povero Sud post unitario ed attuale, è stato concreto e incisivo, argomentando le sue tesi anche con un bellissimo video (solo foto d'epoca accompagnate da efficaci didascalie e dalla struggente musica di Ára Bátor, dei Sigur Rós). L'ex direttore della Gazzetta del Mezzogiorno sostiene principalmente che se oggi il Sud è

arretrato, è colpa del Nord e di una serie di politiche saccheggiatrici e sbagliate che hanno ridotto il meridione all'assistenzialismo, stretto tra mafie e arretratezza. A questi testi l'Associazione fa seguire la presentazione de "Il Dizionario" del brigantaggio lucano dell'Ottocento di Dino D'Angella, in cui viene tracciato un collegamento tra la situazione italiana subito dopo l'Unità e quella attuale, dove il potere viene gestito male ed i fenomeni di corruzione e clientelismo rischiano di fomentare una rivolta sociale come al tempo dei briganti. "Perché la storia l'hanno scritta i vincitori e lo Stato, ieri come oggi, si mostra forte con i deboli e debole con i forti, attuando trattamenti iniqui che rischiano di creare una violenta risposta sociale, proprio come era il brigantaggio verso lo Stato centrale a metà Ottocento", affermazioni decisamente forti dell'autore, che ha illustrato "Il Dizionario" con foto sul tema per troppo tempo dimenticato dagli storici, confermando come fosse paradossale che un evento che ha causato più morti dell'Unità nazionale stessa, sia stato per decenni ridotto a fenomeno criminale del Meridione e riassunto nella maggior parte dei testi scolastici in poche, sterili righe.

Giovanni Lasalandra



TURSI

Domenica 13 novembre 2011

ore 19,00

sala "Società Operaia Mutuo Soccorso" in piazza Plebiscito

L'associazione socio-culturale "non solo 58"

Presenta il libro

"FUOCO DEL SUD"

La ribollente galassia dei Movimenti meridionali
di

LINO PATRUNO



DIBATTITO

...non dite che siamo pochi, dite solamente che siamo.



L'ASSOCIAZIONE SOCIO-CULTURALE “ Non Solo 58 “

Presenta il libro

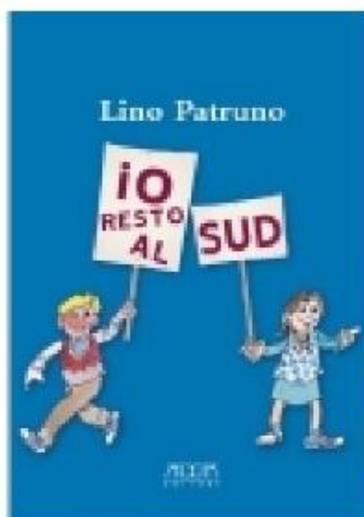
Saluti:
Carmine MORMANDO
Presidente dell'associazione “Non Solo 58”

Presentazione del libro:
prof. Antonio ROMANO

Conclude: Lino PATRUNO (autore del libro)

Conduce: Salvatore VERDE (giornalista)

Saluti: Giuseppe LABRIOLA (Sindaco di Tursi)



TURSI – 08 MARZO 2014
PRESSO L'LC. “A. PIERRO”
VIA ROMA - 197
ORE 19,00

LA S.V. È INVITATA

L'Associazione Culturale 'Non Solo '58', in collaborazione con la Parrocchia di Tursi,
è lieta di presentare il saggio storico di Raffaele Pinto dal titolo

*La gente di Mulberry Street.
Storia e storie dell'emigrazione meridionale
negli Stati Uniti*

Aronvia Editrice

Saranno presenti:

Nuccio Mormando – Presidente " *Non Solo '58*"

Prof.ssa Maddalena Abbondanza – Moderatrice

Prof. A. Rondinelli – Relatore

Prof. A. Romano – Relatore

e l'autore del saggio

Gr. Uff. Dr. Prof. Raffaele Pinto
Socio della Pontificia Accademia Tiberina
Socio della Deputazione di Storia Patria per la Puglia
Socio della Deputazione di Storia Patria per la
Basilicata
Socio della Società Filosofica Italiana

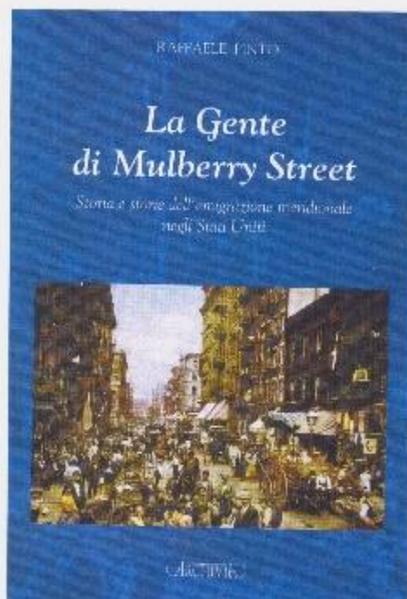
Tursi

Sabato 28 febbraio 2015

Ore 19.00

Sala Benedetto XVI

La cittadinanza tutta è
invitata a partecipare.



Si è svolta sabato 28 febbraio 2015, nella sala conferenze Benedetto XVI la presentazione del libro “La gente di Mulberry Street”. Storia e storie dell’emigrazione meridionale negli Stati Uniti scritto dal prof. Raffaele Pinto, già docente di lettere dell’Istituto Comprensivo “A. Pierro”. L’evento è stato organizzato dall’associazione culturale “*Non solo 58*”.

Relatori i professori Antonio Romano, docente di lettere all’Itcgt di Tursi, e Antonio Rondinelli, in servizio all’istituto comprensivo “Albino Pierro” e in questa occasione ritornato alla vita culturale cittadina per la felicità dei tanti presenti e di tutta la collettività. Alla serata ha partecipato anche Mauro De Salvo, presidente dell’associazione dei Lucani a Genova, che ha portato la testimonianza dei tanti tursitani emigrati nel capoluogo ligure.

Dopo il saluto del presidente Mormando, che ha ringraziato organizzatori, relatori e presenti alla serata, si è iniziato a parlare del lavoro meticoloso fatto dall’autore. Il saggio è la quasi naturale e fisiologica prosecuzione del suo lavoro precedente, ossia “La Basilicata tra il IX e XX secolo. Uno sguardo ad alcuni aspetti della vita regionale tra la fine del Risorgimento e l’avvento del Fascismo”. Parlare di emigrazione di questi tempi, come ben sappiamo, è molto rischioso e difficile e l’autore lo fa con dovizia

e richiami storici attuali. La lettura dell'opera, infatti, affianca il fenomeno storico degli italiani-migranti alla drammatica realtà degli sbarchi dei profughi clandestini nordafricani che da mesi approdano sulle nostre coste. Pinto parte da lontano, con interessanti riferimenti storici e culturali, sfatando il mito di una società contadina e artigiana statica, che ci fa scoprire essere stata, invece, attiva e dinamica, spostandosi entro i confini nazionali e spesso anche varcandoli. Questo ci fa capire, in maniera lucida e piacevole, come già prima del 1861, anno dell'Unità nazionale, il fenomeno migratorio era una prassi e quello che stiamo vivendo oggi, se vogliamo, è un ripetersi con nuovi protagonisti di quanto accaduto più di 150 anni fa. L'attento pubblico si è lasciato coinvolgere dalla bella atmosfera e dalla sapienza dei relatori che hanno interpretato, da lucani prima e da cittadini italiani poi, un fenomeno che non deve sorprendere e inorridire nessuno, perché siamo tutti in cerca di un posto migliore dove vivere. Un chiaro messaggio di tolleranza e di cultura in un tempo dove troppo spesso prevalgono isterismi ed estremismi inutili.

Salvatore Cesareo

**DOPO 158 ANNI, STRAORDINARIO
EVENTO TEATRALE E CINEMATOGRAFICO**



UNA PRODUZIONE
MORFEO DREAMS
WWW.MORFEODREAMS.COM

IN ANTEPRIMA NAZIONALE

**DOPO LA PROIEZIONE DEL FILM TRAMONTO
DAL ROMANZO IL TESTAMENTO DI DON LUDOVICO
SECURA' LO SFETTAVOLO TEATRALE**

DAL TRIBUNALE DELLA CULTURA

PROCESSO ALL'UNITA' D'ITALIA: IO MI OPPONGO

**SABATO 1
DICEMBRE**

ORE 19.00
PRESSO LA SALA
BENEDETTO XVI
DI TURSI (MT)

**INFO
AL 339 7242482**

PROGRAMMA

PROIEZIONE DEL FILM
"TRAMONTO A MEZZOGIORNO"

A SEGUIRE
PROCESSO ALL'UNITA' D'ITALIA:
IO MI OPPONGO
(dibattito con il pubblico)

CON IL REGISTA E SCRITTORE
UMBERTO REY

A CURA DELL'ASSOCIAZIONE ONLUS - SOCIO CULTURALE

NON SOLO 58



Con il patrocinio del Comune di Tursi, L'associazione NON SOLO 58 e la Morfeo Dreams presentano:

Il nuovo romanzo e prossimo film da girare a Tursi (MT)

UMBERTO REY

I BACI DEI GIUDA

L'AGNELLO E GLI UOMINI



Intervengono:

L'autore e il regista
Umberto Rey

Gli attori:
Armando Merenda e
Dario Diana

Saluti del Presidente
dell'Associazione
NON SOLO 58
Carmine Mormando

Saluti del Sindaco
di Tursi
Salvatore Cosma

31 ottobre 2019 alle ore 18.00

presso

Il Palazzo Fratelli Rocco e Mario Bruno
ex Municipio in Piazza Plebiscito a Tursi (MT)
la Cittadinanza è invitata



L'ASSOCIAZIONE SOCIO-CULTURALE

“ Non Solo 58 “

Presenta

BRIGANTAGGIO LUCANO

DELL'OTTOCENTO

Il Dizionario

(Briganti – Manutengoli. Fautori/Oppositori)

di **DINO (Berardino) D'ANGELLA**

Saluti

- **Marika CUCCARESE**

rappresentante della S.O.S.M.S. "Il Progresso"

- **Nuccio MORMANDO**

presidente ASSOCIAZIONE "Non Solo 58"

Interviene

Antonio ROMANO

Conduce

Antonio RONDINELLI

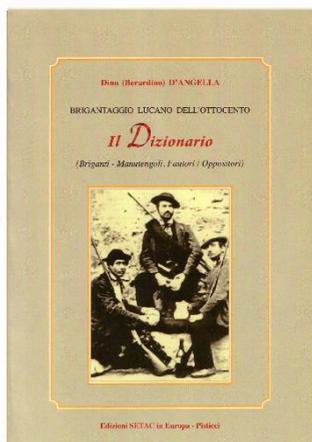
Conclude l' AUTORE

Domenica 14 ottobre 2012 - Ore 19,00

SOCIETÀ OPERAIA DI MUTUO SOCCORSO "IL PROGRESSO"

PIAZZA PLEBISCITO –TURSI

LA S.V. È INVITATA





DINO (Berardino) D'ANGELLA

SAGGIO STORICO-BIBLIOGRAFICO DI LUCANIA E BASILICATA



SAGGIO

STORICO BIBLIOGRAFICO DI LUCANIA E BASILICATA

MODERATRICE:

MAIRA
DOTTORANDA

FUSCO

SALUTI:

SALVATORE
SINDACO DI TURSI

COSMA

INTRODUCE:

CARMINE
PRES. ASSOCIAZIONE NON SOLO DI

MORMANDO

OSPITI:

ANTONIO
PROFESSORE

RONDINELLI

GIUSEPPE

STORICO

CONIGLIO

INTERVENTI DAL PUBBLICO - DIBATTITO

CONCLUSIONI:

DINO
AUTORE DEL LIBRO

D'ANGELLA

La Cittadinanza è Invitata

Sabato 30 Marzo 2019 - ore 18.30
Sala Benedetto XVI - TURSI

Fiori, Piante, Oggettistica
ARENIA MARIA ANTONELLA
Via Roma 111 - Tursi (MT)
Telefono 0835 532368

MARKET NUZZI

MARKET NUZZI
tel. 0835.1855812
Via Roma 256
75028 Tursi (MT)

☕ caffè plaza tursi
☕ caffèplazatursi
Il granissimo specialist,
tutto di competenza, ecc.
Basta sempre esperienza e...
Noni seguire le loro ad servizi servizi!
tel. 340 0554778 - 342 3672047

Radio LASER
il suono della tua città
www.radiolaser.it

d. lucana s.p.a.
Arti Grafiche
www.prestigioitaly.com
SETAC in Europa



ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO SOCIO-CULTURALE RICREATIVO

"NON SOLO 58" CON



**AMMINISTRAZIONE
COMUNALE DI
TURSI**

SERATA CON... "UN LIBRO"

MODERATORE:

**ANTONIO
RONDINELLI**
PRESIDENTE

SALUTE:

**CARMINE
MORMANDO**
PRESIDENTE ASS. "NON SOLO 58" - TURSÌ

RELATORE:

**DINO
D'ANGELLA**
SYNDACO

INTERVENTI DEL PUBBLICO CON L'AUTORE

**GIUSEPPE
CONIGLIO**
AUTORE

CONCLUSIONI:

**SALVATORE
COSMA**
SINDACO DI TURSÌ

Un vescovo lazzarista antipiemontese

**GENNARO MARIA
ACCIARDI**

Comitati religiosi in Basilicata



PARTNER ISTITUZIONALI

COMUNE DI TURSÌ



REGIONE BASILICATA



APT DI BASILICATA



PROVINCIA DI POTENZA



La Cittadinanza è Invitata

Sabato 10 Marzo 2018 - ore 18.30
Sala Consiliare "A. DI NOIA" - TURSÌ



Rabite
Ristorante di Tursi
Via Roma - 85040 Tursi (Potenza) - Basilicata
Tel. 0975/319400 - Fax 0975/319401
www.rabitepotenza.it - info@rabitepotenza.it

Rabite

Felici di viaggiare

BASILICATA QUALE FUTURO

LA RICOSTRUZIONE DEL TESSUTO SOCIALE AL SUD

CON

PINO APRILE

SCRITTORE E GIORNALISTA

autore di

TERRONI



GIÙ AL SUD



**IL SUD
PUZZA**

TUTTO QUELLO CHE È STATO FATTO
PERCHÉ GLI ITALIANI DEL SUD
DIVENTASSERO MERIDIONALI

PERCHÉ I TERRONI
SALVERANNO L'ITALIA

STORIA DI VERGOGNA
E D'ORGOGGIO

LUNEDÌ

22

SETTEMBRE

2014

TURSI

ISTITUTO COMMERCIALE
"MANLIO CAPITOLO"

ORE

10,30

ASSOCIAZIONE
NON SOLO 58

GRAFICA: G. GIOVINESE - GUSTAVO DI LACINIA (PZ)

Ovviamente in tutto questo non poteva certo mancare il giornalista Pino Aprile autore di famosi libri come “*Terroni?*”, “*Il sud puzza*” oppure “*Attenti al sud*”, l'autore ha tenuto una *lectio magistralis* di fronte ad una platea di giovani attenti e partecipanti dell'istituto commerciale dedicato a Manlio Capito di Tursi.

Pino Aprile, nato a Gioia del Colle, cresciuto a Taranto, poi trasferitosi ai Castelli Romani, dove vive e per alcuni anni a Milano. Sposato, due figlie, un nipote, qualche gatto, un cane, una barca a vela e una biblioteca di undicimila volumi, cui è stata imposta (con donazioni mirate) una cura dimagrante. La riapertura della Questione meridionale per “*Terroni?*” e gli altri libri ha generato un mercato editoriale, con la pubblicazione di centinaia di altri testi. In pochi anni, Pino Aprile ha incontrato centinaia di migliaia di studenti, tenuto migliaia di conferenze. Sono sorti comitati, associazioni, partiti che coinvolgono decine di migliaia di attivisti, in campi diversissimi: dalla revisione storica alla musica, dall'antimafia all'ambientalismo.

I lettori dei libri di Aprile sono milioni, migliaia gli articoli su tutta la stampa nazionale.

Non c'è trasmissione di approfondimento radio e tv (persino quelle dove Pino Aprile ha evitato di partecipare) in cui non si sia discusso di lui e dei suoi lavori.

I video degli interventi di Aprile in tv hanno milioni di visualizzazioni; in particolare, uno a “Nemo” (Rai2), in pochi giorni ha superato i 10 milioni, proiettato anche in università statunitensi è ancora uno dei più visti dopo quasi due anni.

Giovanni Lasalandra

AMBIENTE



L'associazione culturale "Non solo 58"

Presenta

PRODURRE CIBO TRA DISCARICHE E PETROLIO



SABATO 18 Aprile ORE 19

sala consiliare "A. Di Noia" TURCI



Apertura del Convegno Carmine MORMANDO

Moderatrice Rosa di Noia

Interverranno

Giovanni LASALANDRA - Agronomo

Stefania PACE - Enea

Arturo CAPONERO - Legambiente

Michele STRIPPOLI - Medico

Giovanni GRIECO - Agricoltore

Michele SISTO - Agricoltore

Saluti del sindaco

La cittadinanza è invitata



Powered by Poster Forge

Tra le tematiche affrontate durante il primo decennio l'ambiente è stato un altro pilastro che ha profondamente modificato i nostri gusti e le nostre preferenze. La Basilicata quarant'anni fa è stata soggetta ad una forte industrializzazione che ha illuso e soprattutto drogato il mondo del lavoro. Siamo passati da tanti imprenditori ed artigiani ad operai specializzati nelle fibre tessili dei derivanti del petrolio. Le industrie petrolifere ancora oggi la fanno da padrona essendo la nostra regione considerata uno dei giacimenti più ricchi di tutta l'intera Europa. A questa industrializzazione decisamente troppo spinta non è corrisposta una bonifica altrettanto efficiente. Come affermano molti autori, si viene al Sud per sfruttare le risorse si inquina, ma non si ripulisce anzi si continua ad inquinare. Ecco uno dei problemi che abbiamo voluto analizzare è stato proprio quello dell'inquinamento. La Basilicata sarà pure ricca di petrolio ma, sicuramente è più ricca di acqua. E sappiamo tutti che acqua e petrolio non sempre vanno molto d'accordo. "Produrre cibo tra discariche e petrolio" per esempio ha visto la partecipazione attiva non solo di cittadini ma anche di altre associazioni che operano attivamente nella città di Tursi.

Tanti i relatori e soprattutto la presenza di un mondo agricolo quasi sempre dimenticato vera vittima di questi processi di trasformazione.

La cucina lucana è nata “povera” poiché si avvale soprattutto dei prodotti della terra e delle carni soprattutto del maiale nonché del latte e dei suoi derivati. Il maiale è fondamentale nell’alimentazione perché lo si può allevare ovunque e soprattutto perché di esso si utilizza tutto, o come si diceva una volta: non si butta niente. Altro alimento fondamentale nella gastronomia lucana è il pane. Esistono, nella tradizione dei fornai lucani, alcune preparazioni a base di farina di grano tenero.

È il caso, per esempio, delle cosiddette «friselle» o «frisedde», ma la semola di grano duro è la base pressoché assoluta di tutte le preparazioni in materia sia di pane sia di pasta. La grande maggioranza dei primi piatti della cucina regionale ha come protagonista questo antichissimo cereale, che qui si coltiva in abbondanza dai tempi più lontani anche se la cosiddetta “globalizzazione” dei gusti ha notevolmente limitato la coltivazione. Nonostante tutto la nostra regione presenta eccellenze come il famoso “pane di Matera Igp”.

Povera e chiusa quanto si vuole, la società contadina ha lasciato alle generazioni successive un patrimonio di grande entità, fatto di ammaestramenti antichi, di ricette tuttora in uso, di abitudini culinarie legate alle più antiche e tradizionali credenze. Certamente la mancanza di corti e dei relativi banchetti affidati ai grandi cuochi ha ridotto il panorama dell'arte della cucina, così come la povertà ha mantenuto vivo il recupero di tutto ciò che viene offerto dalla locale produzione.

E tali problematiche sono state affrontate ed approfondite nella “sana Alimentazione Mediterranea” considerato da tutti il vero miracolo da perseguire e tramandare alle giovani generazioni. Così come alle giovani generazioni abbiamo parlato di “Biodiversità” intesa come custodia del territorio e della storia perché l'agricoltura rappresenta la storia di questo territorio.

La biodiversità rafforza la produttività di un qualsiasi ecosistema (di un suolo agricolo, di una foresta, di un lago, e via dicendo). Infatti è stato dimostrato che la perdita di biodiversità contribuisce all'insicurezza alimentare ed energetica, aumenta la vulnerabilità ai disastri naturali, come inondazioni o tempeste tropicali, diminuisce il livello della salute all'interno della società, riduce la disponibilità e la qualità delle risorse idriche e impoverisce le tradizioni culturali. Ciascuna specie, poco importa

se piccola o grande, riveste e svolge un ruolo specifico nell'ecosistema in cui vive e proprio in virtù del suo ruolo aiuta l'ecosistema a mantenere i suoi equilibri vitali. Anche una specie che non è a rischio su scala mondiale può avere un ruolo essenziale su scala locale. La sua diminuzione a questa scala avrà un impatto per la stabilità dell'*habitat*. Per esempio, una più vasta varietà di specie significa una più vasta varietà di colture, una maggiore diversità di specie assicura la naturale sostenibilità di tutte le forme di vita, un ecosistema in buona salute sopporta meglio un disturbo, una malattia o un'intemperie, e reagisce meglio.

Tra i fattori principali che causano la perdita di diversità biologica vi sono i cambiamenti nell'utilizzo del suolo, il cambiamento climatico, l'estrazione delle risorse naturali, l'inquinamento e le specie aliene invasive.

Cambiamento climatico e perdita di biodiversità sono quindi due fenomeni intrecciati e interdipendenti, che si alimentano in modo reciproco. Basti solamente pensare che la produzione Agrumicola nel territorio di Tursi, famosa per la produzione di ecotipi particolari come l'arancia staccia è passata da quasi quaranta varietà fino agli anni '60 alle attuali sette.

La conservazione della biodiversità è fondamentale, poiché quest'ultima costituisce parte integrante del nostro capitale naturale (formato anche da aria, acqua e suolo).

Capitale naturale e biodiversità stabilizzano e garantiscono il corretto funzionamento degli ecosistemi e dei servizi che quest'ultimi ci offrono e da cui noi esseri umani dipendiamo: i servizi eco-sistemici.

Giovanni Lasalandra



L'associazione culturale "Non solo 58"
presenta un incontro su

BIODIVERSITA'

custodia del territorio e della storia

G. Lasalandra (Agronomo)
Presentazione associazione "Non solo 58"

G. Labriola (Avvocato)
Sindaco di Tursi

G. Viviano (Imprenditore)
Presidente Coldiretti Tursi

C. Mennone (AASD Pantaniello Alsia)
A. Gatto (Consorzio valorizzazione Arancia Staccia)
Recupero di germoplasma autoctono di arancio, pero e perecoco
nella Valle del Sinni

F. Gallicchio
Poesia di innesti antichi

C. Cocca (presidente Ordine degli Agronomi di Matera)
Biodiversità e prospettive della politica comunitaria

Pasquale D. Grieco (Ass. Agr. & Ambiente, Comune di Pisticci.)
L'importanza del patrimonio genetico

D. Bascetta (Imprenditore agricolo)
Esperienza e valorizzazione della "zucca spaghetti"



Tursi - 26 aprile 2014
ore 18.30 - Palazzo dei Poeti

la sana Alimentazione Mediterranea

correlazione tra cibo e salute

MINO LIGORIO

Saluti e presentazione dell'Associazione "NON SOLO 58"

CARMINE COCCA

Presidente Ordine Agronomi Forestali Provincia di Matera

BERARDINO MARCHITELLI

Produzioni Intensive, Tipiche e Biodiversità:
il Futuro di un'Agricoltura Sostenibile

NICOLA D'IMPERIO

L'alimentazione mediterranea e la prevenzione
in ambito gastroenterologico e cardiovascolare

MODERATORE

GIOVANNI LASALANDRA

2 **SABATO** 2016
APRILE
ORE 19,00
TURSI (MT)
Relais "Palazzo dei Poeti"



Graphic: G. Imperio - Grafico in Lettere (PZ)

TERRITORIO

In questa nostra appassionata ricerca abbiamo incontrato dei veri e propri camminatori.

CamminAmare è un'associazione di promozione sociale con lo scopo di organizzare camminate aperte a tutti per entrare nel paesaggio e riscoprirlo attraverso le arti pittoriche, fotografiche, teatrali, poetiche. La filosofia del camminare è la base da cui l'associazione parte. Attraversando il paesaggio è possibile far (ri)emergere l'appartenenza ai luoghi della vita, legame profondo fra l'uomo e il suo territorio.

Di certo non è questa l'unica finalità, ma ad essa si associano anche l'educazione al rispetto per l'ambiente e l'educazione a consumi più critici, consapevoli, sobri. La diffusione di forme di turismo che siano più responsabili, sostenibili, etiche, che rispettino le popolazioni locali, l'ambiente attraversato, e che contribuiscano a creare una cultura di solidarietà, reciprocità e di accettazione.

Per raggiungere questi fini si utilizza soprattutto il viaggio a piedi, in cui l'inoltrarsi e l'immergersi nel paesaggio siano gli elementi cardine. L'organizzazione di viaggi lenti, in grado di proporre confronti fra paesaggi, includendo anche quelli degradati, quelli dove la storia (naturale e umana) è stata modificata dalla modernità.

Con “CamminAmare Basilicata” è stato realizzato il primo viaggio a piedi attraverso la Basilicata da Maratea a Scanzano J.co al fine di presentare questa nuova forma di turismo, estremamente sostenibile, e incontrare amministratori e operatori locali che hanno fatto della sostenibilità il loro fattore di sviluppo. Piccoli modelli di aziende di successo, nonostante la crisi, che producono beni e servizi con modalità produttive non impattanti sul territorio o sull’ambiente in generale. Una lunga passeggiata che, grosso modo, ha ripercorso le tappe del famoso film “Basilicata coast to coast”, ma con l’aggiunta di nuove e interessanti mete. Ai camminatori del progetto “CamminAmare”, si sono poi aggiunti altri volontari amanti della passeggiata a riprova di come semplici idee possano trovare subito dei collaboratori e di quanto sia “bello camminare a piedi e scoprire le ricchezze del paesaggio”, e che “sorprende, a volte, scoprire che a non conoscere i posti sono proprio coloro che ci abitano”.

Giovanni Lasalandra



L'Associazione CamminAmare con il patrocinio della Provincia di Matera e
in collaborazione con l'Associazione "Non solo 58" ed il Comune di Tursi
organizza:

CamminAmare Basilicata

23 ottobre alle ore 18,30

Presso la sede della "Società Operata Mutuo Soccorso" in piazza Plebiscito a TURSI

- Accoglienza " Società Operata Mutuo Soccorso" - Marika CUCCARESE;
- Saluto delle Autorità;
- ▲ Presentazione del Progetto CamminAmare Basilicata (R. Carnovalini).
- ▲ Presentazione di realtà di economia sostenibile - proiezione di spezzoni del documentario GeMiTo.
- ▲ Riflessione e dibattito con rappresentanti di associazioni locali:
 - Carmine MORMANDO Presidente dell'Associazione "Non solo 58";
 - Francesco OTTOMANO Presidente del Parco Letterario "Albino Pierro";
- ▲ Presentazione delle eccellenze musicali scoperte sul territorio (A. Znin):
 - Musicisti della tradizione;
 - Visita alla casa-Museo di A. Pierro, a cura del Centro Studi "A. Pierro";
- ▲ Presentazione delle eccellenze sostenibili locali:
 - Azienda Diego D'Aloisio (frutticola biologica);

Eventuale momento di assaggio di prodotti locali e aperitivo in condivisione.



Associazione CamminAmare

Via Gramsci 13, 19038 Sarzana SP
Codice Fiscale e Partita IVA 01297660110



L'ASSOCIAZIONE SOCIO-CULTURALE O.d.v. “Non Solo 58”

Presenta

STORIE DI TERRE E DI SAPORI

di Cristina RICCI

GIORNALISTA E DOCUMENTARISTA DEL CANALE TV FRANCO-TEDESCO ARTE TV

Saluti:

- Carmine MORMANDO
Presidente Associazione “Non Solo 58”

Saluti:

- Salvatore COSMA
Sindaco di Tursi

Relatore:

- Antonio RONDINELLI

Contributi:

- Antonio GATTO
Presidente del Consorzio dell'arancia
a staccia di Tursi e Montalbano J.co
- Alessandro FERRARA
Chef

Conclusioni:

- Cristina RICCI
Autrice



**Venerdì 16 Luglio 2021
Presso
Palazzo Monumentale
“F.lli Rocco e Mario BRUNO”
Ex Municipio - Ore 19,30 - TURSI**

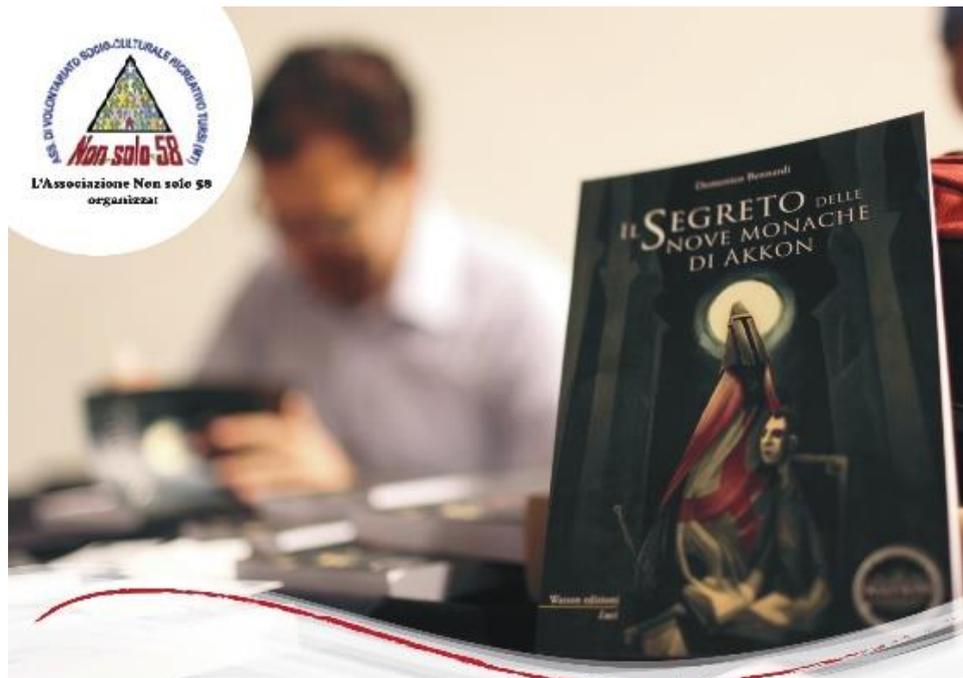
LA CITTADINANZA È INVITATA

L'evento si svolgerà nel rispetto delle norme anti COVID

CULTURA E SOCIALE



L'Associazione Non solo 58
organizzata



C'erano i Templari ad Anglona?

Parliamone insieme con Domenico Bennardi, autore del Romanzo:

"Il Segreto delle nove monache di Akkon"

Presentazione del Libro

5 dicembre 2015 ore 19:00

Sala Parrocchiale San Filippo Neri - Tursi

C'è un filo magico che collega Tursi, Matera e la Terra Santa e come scriveva Umberto Eco, i Templari c'entrano sempre.

Domenico Bennardi si occupa di nuove tecnologie per i beni culturali, è docente in vari contesti, pubblici e privati, ha insegnato in master e seminari presso l'Università La Sapienza, l'Università del Salento, l'Istituto Palazzo Spinelli di Firenze, l'Università Internazionale dell'Arte di Firenze.

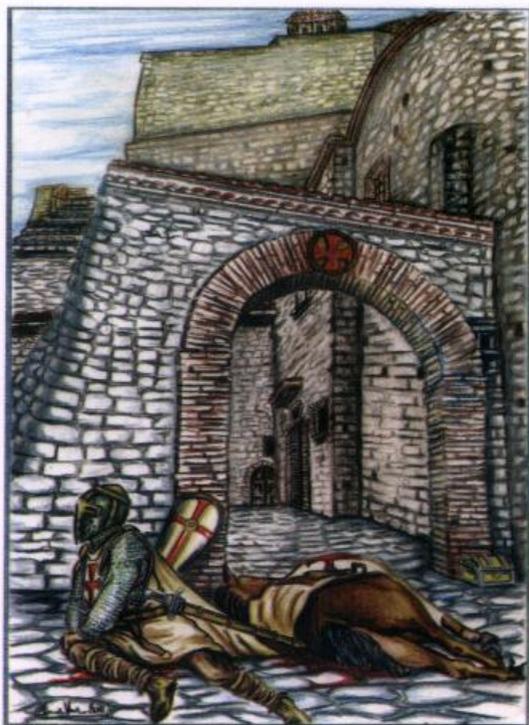
Questo Thriller storico d'esordio è ambientato quasi interamente a Matera con riferimenti a Tursi, ad Acerenza ecc. Già vincitore della selezione regionale del Premio La Giara promosso dalla Rai.
www.domenicobennardi.it
Casa editrice: Watson Edizioni Roma

Moderà il giornalista e scrittore Salvatore Verde

In pieno conflitto crociato, un manipolo di cavalieri templari si riunisce in segreto all'interno di una cripta della cittadella di Akkon, attuale San Giovanni d'Acri in Israele. La Terra Santa non è più luogo sicuro in cui poter custodire le sacre reliquie dell'Ordine, il Gran Maestro affida la più importante di esse a nove monache per trasferirla nel più sicuro occidente cristiano. Ottocento anni dopo, Lorenzo Cipolla, un giovane che vive e lavora da anni a Firenze, presso una biblioteca di quartiere, da qualche tempo riceve misteriose cartoline in bianco, senza mittente. In una sola giornata, la vita insignificante del giovane impiegato viene completamente stravolta. Informato dell'improvvisa morte del nonno, stroncato da un infarto durante un viaggio in oriente, Lorenzo comprende che è stato proprio il nonno a spedirgli le cartoline. Convinto da un avvocato amico del nonno, decide di tornare per qualche giorno nella sua città d'origine: Matera, una delle città più antiche del mondo. Lo fa in compagnia di Klara un'amica dell'Università coinvolta quasi per caso nella vicenda. I due giovani devono affrontare estenuanti inseguimenti e duri combattimenti contro gli uomini in nero del Priorato Russo, un'organizzazione internazionale che definendosi l'unica discendente dell'ordine ospitaliero, intende ritrovare e sottrarre, con ogni mezzo, l'ultima reliquia templare.

Salvatore Verde

IL CAVALIERE TEMPLARE DI TURSI



EDIZIONI GIUSEPPE LATERZA

E sui Templari l'argomento diventa molto interessante soprattutto se l'autore afferma che sono passati da Matera. Lo stesso dichiara che nessuno si è mai preoccupato di un sarcofago ritrovato nel centro storico di Tursi in cui erano seppelliti un cavaliere con il suo cavallo e monili di vario genere chiaramente riconducibili alla presenza di un Templare. Il libro "Il cavaliere Templare di Tursi" è stato presentato per la prima volta a Genova il 2 giugno, giorno della festa della Repubblica, dallo stesso autore nonché giornalista, esperto di storia locale, oltre che insegnante della scuola dell'Infanzia e autore di cinema. L'evento è stato organizzato dall'associazione dei lucani residenti nel capoluogo ligure e dall'associazione tursitana di volontariato "Non solo 58", in collaborazione con il Comune di Genova e il Municipio VI Medio Ponente.

La circostanza è stata anche una opportunità per riflettere sul legame storicamente consolidato tra la Basilicata e la nobile famiglia genovese dei Doria, poiché del XVI secolo Andrea fu principe di Melfi e Carlo duca di Tursi. La dinastia si è sviluppata fino alla fine del 1700 e la maggiore residenza ligure dei Doria è ancora oggi denominata Palazzo Tursi, poi divenuta sede del

municipio di Genova dal 1800. Inoltre, dai primi anni cinquanta del 1900, vive a Genova la più numerosa comunità tursitana della diaspora, calcolata in circa seimila cittadini, tra diversificate ramificazioni generazionali. Del tutto coerente che la Città della Lanterna e quella della Rabatana siano legate da un protocollo di amicizia sottoscritto dalle rispettive municipalità.

(Web)



TURSI

Domenica 15 Aprile

ore 19,00

nella sala “Società Operaia Mutuo Soccorso” in piazza Plebiscito

L'Associazione socio-culturale “non solo 58”

Presenta



di Gianpaolo Balsamo

DIBATTITO

... Oltre ogni delirio di lucida follia, oltre ogni capacità di umana
comprensione...

Gianpaolo Balsamo ha presentato il libro *“Vegliando oltre il cancello”*, domenica 15 aprile 2012, a Tursi. Può un tragico fatto di cronaca diventare letteratura? In *«Vegliando oltre il cancello»*, il libro che segna l'esordio letterario del cronista di nera Gianpaolo Balsamo de *«La Gazzetta del Mezzogiorno»*, una vicenda realmente accaduta nell'estate del 2007 a Barletta, nel Nord Barese, offre l'occasione al giornalista-scrittore per riflettere su una società che ignora l'altro, vivendo in una indifferenza e in un individualismo che sconcertano e sviliscono l'intelligenza del cuore. In una villa, sulla strada che porta a Canne della Battaglia, c'è un cadavere, anzi due. Sono i corpi senza vita di due sorelle, Carla e Angela Teresa Tupputi. La terza, Stefania, sopravvissuta a se stessa e alle altre, le ha vegliate per mesi, anzi, per più di un anno. Una storia sconcertante perché in essa la realtà ha superato persino la fantasia. La vicenda incuriosì e sconvolse molti, attirando l'attenzione dei mass media tanto che, per diversi giorni, la grancassa mediatica fu concentrata su Barletta e risuonò come non mai intorno alla vicenda della famiglia Tupputi.

Uno dei giornalisti più attenti che ha seguito per molto tempo la vicenda è stato proprio Gianpaolo Balsamo che ha voluto documentare la storia passo dopo passo con articoli giornalistici,

testimonianze e note di investigatori, pagine di diario scritte da Stefania e trovate nella cosiddetta «villa degli orrori» prima che fosse misteriosamente saccheggiata e data alle fiamme. In «Vegliando oltre il cancello» (edito da «Secop» di Peppino Piacente) lo scrittore si è avvalso della collaborazione del sostituto procuratore Luigi Scimè del Tribunale di Trani che ha curato la prefazione e del noto criminologo Francesco Bruno che, invece, ne ha curato la postfazione. Il libro che sta riscuotendo già tanto successo, è stato presentato il 15 maggio scorso nello stand della Regione Puglia del «Salone del libro di Torino 2011» dove lo stesso criminologo Francesco Bruno lo ha lanciato a livello nazionale.

(Web)



L'ASSOCIAZIONE SOCIO-CULTURALE "NON SOLO 58"

PRESENTA

INDIMENTICABILI MOMENTI

di FRANCESCA GUGLIELMI

SALUTI

- Giovanni LASALANDRA
(associazione "non solo 58")
- Autorità Locali

INTERVENTI

- Pietro Alessandro CAFORIO
(Presidente A.T.S.M. di Matera)
- Maria Di Paola
(U.N.I.T.A.I. S.I. - Tursi)
- Franco DI GREGORIO
(Architetto)

PROIEZIONE FILMATO

CONDUCE

- ANTONIO RONDINELLI

LETTURA DI POESIE

Dal Libro



TURSI – 09 FEBBRAIO 2013
SCUOLA PRIMARIA - VIA ROMA 195 - TURSI
ORE 18,00

Indimenticabili momenti

Questo il titolo del libro di Francesca Guglielmi che è stato presentato il 9 febbraio 2013, a Tursi.

L'evento per la prima volta è stato presentato anche in diretta streaming.

Il libro, afferma l'autrice *è un libro di poesie, vicende vissute, preghiere di passaggio dalla vita normale alla scoperta della malattia (sclerosi multipla), quindi "disabilità"*.

Un grazie all'associazione socio-culturale "Non solo 58" ed a tutti quelli che si impegnano con dedizione e volontà a portare avanti e a promuovere la cultura.

(Il Metapontino)



L'ASSOCIAZIONE SOCIO-CULTURALE “Non Solo 58”

Presenta il libro

Saluti:

- Carmine MORMANDO
Presidente Associazione “Non Solo 58”

Presentazione dell'opera:

- Dr. Prof. Raffaele PINTO
(Docente, storico, scrittore e giornalista)

Concluderà:

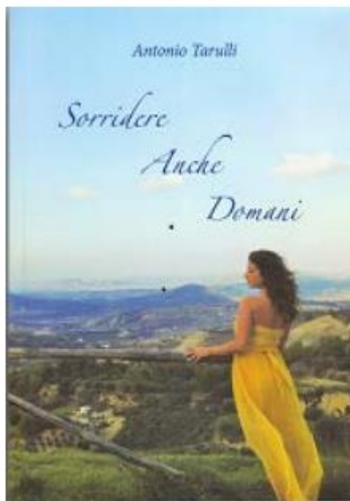
- Antonio TARULLI
scrittore

Saluti:

Avv. Giuseppe LABRIOLA
Sindaco di Turisri

Conduce:

- Ins. Fulvia Ligorio
Componente direttivo Ass. Non solo '58



**TURSI – DOMENICA 21 DICEMBRE 2014
PRESSO LA SALA CONSILIARE
DEL COMUNE-ORE 17,00**

LA S.V. È INVITATA

Sorridere anche domani

Altro appuntamento di promozione editoriale per l'associazione "Non solo 58" il 21 dicembre 2014, quando è stato presentato il libro "Sorridere anche domani", romanzo d'esordio di Antonio Tarulli.

Presenti alla manifestazione, oltre al presidente dell'associazione Carmine Mormando, lo storico Raffaele Pinto, autore della prefazione del libro. Antonio Tarulli, ospite d'onore della serata culturale, ha ventitré anni ed è originario di Tursi.

Il suo romanzo è una specie di diario in cui il giovane scrittore ha inserito alcuni eventi importanti della sua vita e i suoi punti di vista rispetto a tematiche private e sociali. Appassionato di sport e guida tecnica dei giovani calciatori di Tursi, Tarulli, con il suo romanzo, dimostra la sua passione per la scrittura.

Attraverso le pagine del suo libro l'autore intende condividere con il lettore gioie ed emozioni della sua vita, pensieri e dolori che l'esistenza riserva.

(Web)



L'ASSOCIAZIONE SOCIO-CULTURALE “ Non Solo 58 “

Presenta il libro

SALUTI

- Teresa PRINZO
Presidente Associazione “ L'Istrice”
- Carmine MORMANDO
Presidente Associazione “Non Solo 58”

INTERVIENE

- Carmela VITALE
Psicologa

CONDUCE

- Antonio RONDINELLI
Professore di lettere

CONCLUDE

- Concetta ARIEFO
Autrice



TURSI – 16 DICEMBRE 2012
RABATANA – PRESSO L'ASSOCIAZIONE
“ L'ISTRICE ”
VIA MANZONI - 17
ORE 18,00

L.A. S.V. È INVITATA

Mille mondi lontano da me

Accorta e delicata nella descrizione, raffinata nello stile, la scrittrice fa una fotografia del mondo di Dora, una restauratrice italiana che il destino porta a Barcellona dove incontra Aleandro, amante tenero e affettuoso che si rivela poi, un uomo perverso e violento. A Firenze conosce Giulio che diventa il suo grande amore. Ma solo per lei! Infatti il narcisismo di Giulio rende invisibile Dora ai suoi occhi. L'originalità di questa storia è contenuta nella forza della protagonista che riesce a riscattarsi trasformando il suo ruolo passivo in un ruolo attivo che la porta verso la libertà. “I miei cieli grigi ormai sono diventati azzurri: adesso aspetto che un sole giallissimo mi liberi dalla gelida consapevolezza di sapere di essere stata sola”.

(Web)

TURSI: STORIE INFINITE

LA D.SSA LUCIANA CAPITOLO
PRESENTA IL SUO LIBRO
"PIER PAOLO PASOLINI
UN GIORNO NEI SECOLI TORNERA' APRILE"



ORATORIO SAN FILIPPO NERI
9 GIUGNO 2019
ORE 19:30

ORGANIZZATO DA:
ASSOCIAZIONE CULTURALE
NON SOLO 58 TURSI



A 40 anni esatti dalla morte di Pasolini, avvenuta il 2 novembre 1975, questo libro attraversa le tappe più significative del suo percorso artistico e personale.

Attraverso il rapporto con la città di Roma e soprattutto con il quartiere di Monteverde, a contatto con personalità del calibro di Attilio Bertolucci e suo figlio Bernardo, Carlo Emilio Gadda e Giorgio Caproni, il poeta indaga il dramma delle mutazioni antropologiche e culturali che percorrono l'intera società italiana. La consapevolezza delle trasformazioni prodotte dal Neocapitalismo porterà negli anni Pasolini a un pessimismo sempre più cupo nel susseguirsi delle sue opere fino all'incompiuto *Petrolio* e a *Salò*, l'ultimo film, straziante metafora del nuovo potere che s'impossessa di corpi e anime. Il messaggio di speranza del poeta sembra allora affidato a un umile verso: *“un giorno nei secoli tornerà”*.

(Web)



I. L'ASSOCIAZIONE SOCIO-CULTURALE "NON SOLO 58"

PRESENTA

II. REALE E IL POSSIBILE di Giovanni DI LENA

SALUTI

- Cammine MORMANDO
(presidente dell'Associazione "Non Solo 58")

- Paolo POPIA
- Autorità Locali

- Antonio RONDINELLI

NOTE SULLA POESIA DI GIOVANNI DI LENA
LETTURA ANTOLOGICA E NOTE CRITICHE

CONCLUDE

- Giovanni DI LENA



**SABATO 16 MARZO 2013
PALAZZO DEI POETI
VIA MANZONI
RABATANA - TURSI
ORE 18,30**



Relais

Palazzo dei Poeti – Borgo Rabatana
Via Manzoni – 75028 Tursi (Mt) Italia
Tel/fax 0835-532631 Tel/fax 0835-532325
www.palazzodeipoeti.com - info@palazzodeipoeti.it

LA S. V. È INVITATA

www.nonsolo58.com - e-mail: nonsolo58@libero.it

Non aveva mai presentato un suo libro a Tursi, lo ha fatto sabato sera 16 marzo 2013 in Rabatana nel Palazzo dei Poeti.

Giovanni Di Lena, poeta pisticcese, ha presentato il suo libro *“Il reale e il possibile”* davanti a un pubblico interessato e attento. La serata oltre ad un indiscusso valore culturale ne ha avuto anche uno sociale e umanitario.

Infatti il ricavato della vendita dei libri è stato devoluto all’Aism (Associazione italiana sclerosi multipla). E quindi è spontaneo pensare che non sarà solo per le sue poesie che il professor Rondinelli lo ha definito “una persona normale che fa delle cose eccezionali”.

“Non riesco a scrivere poesie auliche, ma poesie che vanno a braccetto con i miei ideali e stili di vita, con naturalezza e franchezza”.

Afferma Giovanni Di Lena.

E poi rivolgendosi a Rondinelli, il poeta ha svelato a sorpresa, anche per l’interessato, di avergli dedicato la poesia *“Idee latenti”*.

“Forse lui più di me è riuscito a entrare nella mia poesia”, ma la sua è sicuramente una poesia che scuote le coscienze, fa riflettere e invita al cambiamento e al riscatto, che deve passare necessariamente da un popolo, da una regione e dai suoi abitanti, e soprattutto dai giovani.

“Stiamo perdendo le emozioni” ha ammesso Di Lena, ma non quella sera e in quella sede, dove ne sono state regalate tante.

Nel corso della serata al poeta Di Lena è stata consegnata da Rosa Di Noia, vice presidente dell’associazione una pergamena ricordo che fa di lui un “socio onorario”, perché nato proprio nel 1958, come la maggior parte degli iscritti.

(Il Metapontino)

Juan Carlos Flaco Biondini & Rocco Laguardia



INCANTI D'AUTORE

STORIA DELLA CANZONE D'AUTORE ITALIANA



DOMENICA 12 AGOSTO

ALLE ORE 22,00

ALLA BRACERIA DA DIEGO

IN VIA SANTI QUARANTA A TURSI

Ultima tappa del tour lucano di “*Incanti d'autore*”: il felice connubio tra Rocco Laguardia e Juan Carlos Flaco Biondini che domenica 12 agosto 2012, alle ore 22, si esibiranno a Tursi nella “pizzeria-braceria da Diego”. Il loro è un emozionante omaggio alla canzone d'autore, rivisitata in chiave acustica, con arrangiamenti essenziali e incisivi basati sugli intrecci armonici di chitarre e valorizzate da intense linee vocali, che fanno rivivere e respirare le straordinarie melodie e parole dei più grandi cantautori italiani. La serata è stata organizzata dall'associazione socio culturale di volontariato “*Non solo 58*”.

(Il Metapontino)

Si allega una nota del cantautore in merito al piacevole evento curato dal socio Dino Rondinelli. Eravamo “Insieme al maestro Juan Carlos due chitarre e due voci con tanta passione, per creare atmosfere piacevoli per chi ascolta. Brani dolci dei nostri cantautori da Lolli, Guccini, Jannacci, Vecchioni, Tenco, Endrigo, Conte, Gaber, Dalla, Bertoli fino a Capossela. È stato scelto di lavorare su questo gruppo di cantautori perché trasmettono un pensiero comune; la pace tra gli uomini, la libertà, la lotta contro gli oppressori”.



L'ASSOCIAZIONE SOCIO-CULTURALE “ Non Solo 58 “

Presenta il libro

Interventi musicali:

- prof. Cosimo MARAGNO (chitarra)
e Monica PETRARA (voce)

Saluti:

- Carmine MORMANDO
Presidente Associazione “Non Solo 58”

Presentazione dell' opera:

- Prof. Giuseppe CONIGLIO
(Storico e Giornalista)

Concluderà:

- l'autore Dott. Nicola D'IMPERIO

Saluti:

- Il Sindaco di TURSI
Avv. Giuseppe LABRIOLA

Conduce:

- Prof. Antonio RONDINELLI



**TURSI – 25 GENNAIO 2014
PRESSO L’I.C. “A. PIERRO”
VIA ROMA - 197
ORE 19,00**

LA S.V. È INVITATA

Il richiamo irresistibile di rivisitare e percorrere a piedi la terra natia da un mare all'altro, e la grande passione per il trekking sono le motivazioni principali che hanno indotto Nicola D'Imperio a scrivere "La Lucania a piedi. Dallo Jonio al Tirreno". Originario di Alianello ed affermato professionista a Bologna, autore di interessanti pubblicazioni scientifiche, D'Imperio appartiene a quella nobile ed eletta schiera di medici che coltivano l'arte e le belle lettere ed in questo viaggio della memoria ripercorre i sentieri di altri visitatori illustri, dal Lenormant a Bresson fino De Martino. Dopo aver percorso in lungo e largo buona parte della regione, in un itinerario articolato in otto tappe, affida alle pagine di un bellissimo libro la indimenticabile esperienza vissuta, raccomandandola anche ad altri, poiché a piedi si consegue una visione diversa della realtà e si scoprono nuove sensazioni.

Opera che trae ispirazione dal passato per proiettarsi nel futuro di una regione ricca di risorse, piena di vitalità ma sempre sfruttata ed emarginata, è stata presentata nell'Istituto Comprensivo "Pierro" di Tursi, su iniziativa dell'associazione "Non solo 58". Quello di Nicola D'Imperio diventa così un reportage completo che abbraccia varie discipline, dalla storia alla geografia, fino

all'antropologia, tradizioni popolari, naturalismo, ambiente, costume ma anche fotografia e poesia. È arricchita ed impreziosita ulteriormente dalla pubblicazione di liriche dei poeti più noti, Mario Trufelli, Nicola Filazzola e Michele Adamo, che accompagnano il libro con i loro sublimi e melodiosi versi. Altro aspetto che colpisce è la ricchezza delle informazioni e notizie. Spesso si pensa di sapere tutto della Basilicata ed invece sfogliando le pagine del libro ci si accorge che vi è ancora molto da scoprire. Tra le tante descrizioni, il paesaggio dei calanchi, delle valli, della natura ancora incontaminata assumono una dimensione particolare quasi creature viventi e appassionate. Ed ancora le leggende e le storie di amore e brigantaggio, mai dimenticate e che rientrano a pieno titolo in una letteratura nobile, come è quella lucana, narrate sul filo dei ricordi e delle testimonianze. Alla fine di questo appassionante viaggio Nicola D'Imperio trova la conferma di una Lucania onesta e laboriosa benchè dimenticata, isolata e scarsamente popolata, che purtroppo balza alla cronaca solo per qualche terremoto o discarica. Ma forse sono proprio queste emergenze che hanno prodotto effetti positivi, come i sani principi, la semplicità di vita, la laboriosità, la dignità della persona. I lucani sono presenti dovunque, diceva Sinisgalli, ma nessuno li vede mai perché si

nascondono. Una terra di ricordi, di vibrazioni e sensazioni forti ma anche di cultura e di grandi uomini. Matera è la città dell'uomo e della musica, ha scritto in presentazione Lucio Dalla, amico personale dell'autore, una musicalizzazione non solo tecnica o concertistica ma anche e soprattutto umana e naturale. Un libro, infine, da leggere perché fa scoprire l'orgoglio di essere lucani.

Giuseppe Coniglio (Sassi Live)

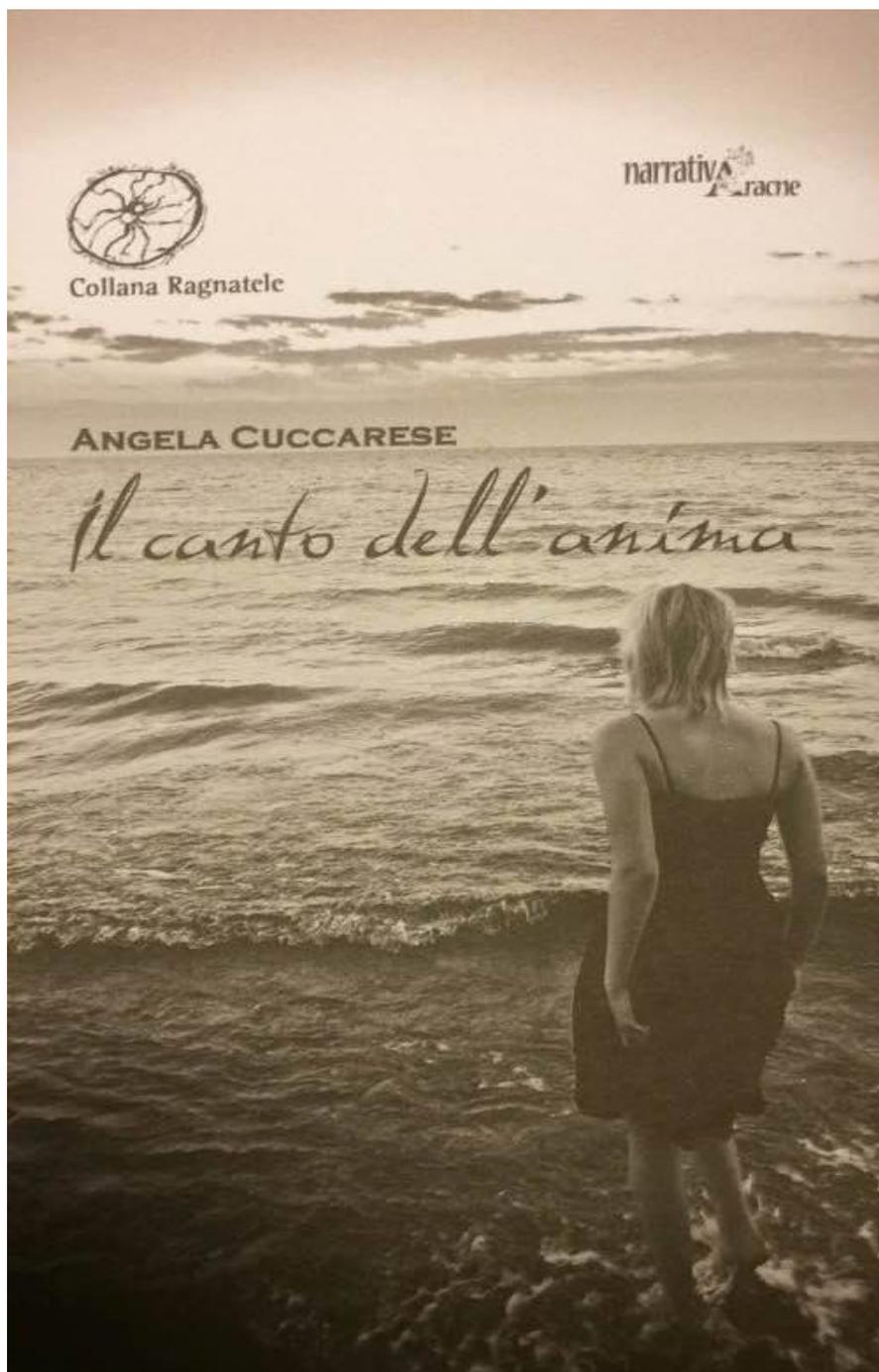


Collana Ragnatele

narrativa
racie

ANGELA CUCCARESE

il canto dell'anima



Il canto dell'anima

L'odore dell'antica Terra si mescola al profumo di un'aria lontana. L'alito di venti sconosciuti si fa musica tra le pagine e cresce come un canto che ha origine solo nell'anima. È questo un viaggio da vivere attraverso gli occhi dell'autrice, Angela Cuccarese di Tursi, che ripercorre i passi della sua infanzia tra terre sconosciute dal sapore antico. È un percorso a ritroso verso le origini, un richiamo alla natura più pura, un respiro profondo tra la notte e il crepuscolo. Le parole che nascono dalle esperienze vissute e da realtà sempre vivide diventano poesie per far viaggiare il lettore su terreni incontaminati, ma già conosciuti.

(Libreriauniversitaria.it)



L'ASSOCIAZIONE SOCIO-CULTURALE
"NON SOLO 58"

ORGANIZZA:

A TURSI L'8 MARZO 2015

IN PIAZZA CATTEDRALE DALLE ORE 10,00 ALLE ORE 13,00

REGALA LA GARDENIA DELL'A.I.S.M.

IL TUO DONO SOSTIENE LA RICERCA SCIENTIFICA
CONTRO LA SCLEROSI MULTIPLA

7 - 8 marzo
DON(n)A PER LA FESTA DELLA DONNA.
DONA LA GARDENIA DI AISM

SCLE ROSI MULT IPLA
associazione italiana
un mondo libero dalla SM

www.nonsolo58.com - e-mail: nonsolo58@libero.it



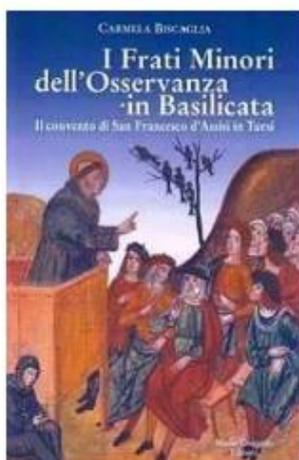
L'ASSOCIAZIONE "NON SOLO 58"



PRESENTA IL LIBRO

Carmela Biscaglia

I Frati Minori dell'Osservanza in Basilicata. Il convento di San Francesco d'Assisi in Tursi



INDIRIZZI DI SALUTO

CARMINE MORMANDO
Presidente dell'Associazione "Non solo 58"

Avv. GIUSEPPE LABRIOLA
Sindaco di Tursi

S. E. MONS. FRANCESCO NOLE
Vescovo di Tursi

S. E. MONS. VINCENZO CARMINE OROFINO
Vescovo di Tricarico

Dot. MARIO SALEFNO
Presidente Fondazione Sassi - Matera

INTERVENTI

Rev. Padre EMANUELE BOCHICCHIO
*Ministro della Provincia Salernitano-Lucania
dei Frati Minori*

Rev. Mons. GERARDO MESSINA
Deputazione Storia Patria per la Lucania

Prof. DINO D'ANGELLA
Storico

COORDINA

Prof.ssa ROSA SARUBBI

Sarà presente l'Autrice

La S.V. è invitata

TURSI – Sabato 17 novembre 2012 ore: 18,00

ISTITUTO COMPRENSIVO "ALBINO PIERRO, VIA ROMA 196 (edificio Scuola Primaria)

IL DIALETTO



RETE DI ASSOCIAZIONI DI TURSI

PRESENTA LA PROIEZIONE

DELLA COMMEDIA DI ANTONIO POPIA

“ I fiurè da tèrra nòstè s’addurèmmè nuìè ”

ADATTAMENTO E REGIA DI SALVATORE GRAVINO



03 GENNAIO 2017 ORE 19,30

SALA BENEDETTO XVI - TURSI

LA CITTADINANZA È INVITATA

Scene della Commedia di A. Popia



In questa ricerca appassionata e costante delle nostre origini, non poteva certo mancare il dialetto vero e propria lingua viva ed in evoluzione. C'è chi utilizza la parola "*dialetto*" per riferirsi agli accenti, alle cadenze oppure alle espressioni particolari che si sentono da persone che provengono da regioni d'Italia diverse quando parlano l'italiano. Questi, per il linguista, sono tratti propri di quel che chiama, con maggior precisione terminologica, varietà geografiche o regionali d'italiano. Queste varietà sono circoscritte a parti o macroaree d'Italia e sono altamente comprensibili da tutti coloro che parlano italiano, da qualsiasi regione provengano. Tanti sono i falsi miti che si sentono a volte sui dialetti e sulle lingue regionali. Si dice che le lingue regionali e i loro dialetti siano una corruzione della "buona lingua", ovvero dell'italiano, e che siano perciò inferiori e rozzi. È quasi inutile dire che un italiano su due sa far uso, oltre che dell'italiano, di una delle lingue locali presenti sul territorio e la impiega per dialogare con altri. Molte lingue locali dispongono di una letteratura e di tradizioni importanti. Il Ruzzante (1502-1542), ad esempio, scriveva in una varietà antica di veneto; Pirandello ha scritto un certo numero delle sue commedie anche in siciliano, cosa che rende questa lingua praticamente l'unica lingua locale d'Italia a vantare testi originali scritti da un premio Nobel per la

letteratura. Ma anche a Tursi il nostro dialetto ha reso celebre Albino Pierro (1916-1995). L'autore affermava:

«quella di Tursi, il mio paese in provincia di Matera, era una delle tante parlate destinate a scomparire. Ho dovuto cercare il modo di fissare sulla carta i suoni della mia gente.» da (*'A terra d'u ricorde*).

Ovviamente, essendo una lingua abbiamo avuto massimo supporto da una grande esperta nonché professore associato per il settore Glottologia e Linguistica generale presso l'Università degli Studi della Basilicata, la professoressa Patrizia Del Puente.

La *mission* dell'associazione è stata da sempre quella di dare un contributo valido e significativo al nostro paese d'origine e non sarà un caso se la nostra attenzione è stata rivolta ai dialetti lucani e in modo particolare a quello tursitano. Il dialetto, dunque, rientra tra le priorità della nostra associazione. Sin dai primi anni associativi abbiamo organizzato eventi in merito e ogni anno partecipiamo alle conferenze dei Lucani nel mondo, occasione importante che ci permette di incontrare i nostri correghionali sparsi nel mondo. Ogni volta notiamo in loro un forte attaccamento alle proprie radici, alle origini e alle tradizioni. Proprio in uno di questi incontri, presso il Park Hotel di Potenza, nel marzo 2017, abbiamo avuto il piacere di conoscere la

professoressa Patrizia Del Puente, docente di Glottologia all'Università di Basilicata e direttrice del C.I.D. (Centro Internazionale di Dialettologia) e proprio in quell'occasione la professoressa sottolineò l'importanza dell'immenso patrimonio dei dialetti lucani, *“una ricchezza linguistica che non ha eguali nel mondo”*. Prendendo spunto da un'altra sua affermazione, ovvero: *“I dialetti, sono l'identità di un popolo e tutti abbiamo l'obbligo di salvarli affinché non vengano dimenticati”*,

organizzammo con la docente, il 25 marzo 2017, un evento in Rabatana dal titolo *“Un popolo 100 dialetti”*, a cui partecipò anche una sua ex alunna, la prof.ssa Arianna Bechere, docente di lingue *arbëreshë* in Basilicata. Invitammo poeti locali a leggere poesie in tursitano e l'evento ebbe un grande successo.

LUCANIA

un popolo 100 dialetti



TURSI (MT)
Relais "Palazzo dei Poeti"

25 SABATO 2017
MARZO
ORE 19,00

INTERVERRANNO

CARMINE MORMANDO
Saluti dell'Associazione "NON SOLO 58"

DOTT.SSA
PATRIZIA DEL PUENTE
Docente presso Università degli Studi della Basilicata

DOTT.SSA
ARJANA BECHERE
Docente presso I.T.I.S. di Melfi

MODERATRICE
DOTT.SSA
ROSSELLA RONDINELLI



Tonino Bernardo
Rosa Gialdino
Paolo Popia
Francesco Gallicchio

Disegni: E. Barozzi - Disegni e Layout: P. G.

Nel 2019, al fine di conservare e tramandare ai giovani le nostre radici e il nostro patrimonio culturale, abbiamo invitato la prof.ssa Del Puente ad un incontro con i ragazzi delle scuole medie di Tursi; tutti mostrarono un forte interesse, tanto che il 6 aprile dello stesso anno organizzammo nella sala convegni Benedetto XXVI di Tursi la seconda edizione di “Un popolo 100 dialetti” invitando ancora una volta poeti e appassionati locali.

Il tutto si è svolto davanti ad una platea affascinata, curiosa ed interessata a queste iniziative sulla lingua tursitana. Man mano che siamo andati avanti, abbiamo notato sicuramente quanto bella sia la nostra lingua, ma anche la sua complessità nello scriverla e le numerose differenze di pronuncia, a seconda delle diverse fasce di età e dei quartieri in cui si è cresciuti.

Al fine di unificare il metodo di scrittura e di preservare le forme più arcaiche delle parole tursitane, abbiamo pensato di ideare un corso di scrittura di lingua tursitana non solo per adulti ma anche per i ragazzi dell'istituto comprensivo “*Albino Pierro*” di Tursi, abbracciando una delle iniziative del progetto A.L.Ba. ovvero un progetto di alfabetizzazione dialettale in alcune scuole secondarie di primo grado. Abbiamo quindi dato il via al corso prima con i ragazzi e poi con gli adulti nei locali delle scuole medie di Tursi

nel febbraio 2020 sotto la guida della docente ricercatrice Prof.ssa Patrizia Del Puente.

Purtroppo, sono state svolte soltanto due lezioni in presenza in quanto l'emergenza epidemiologica (COVID-19) ci ha costretti a fermarci. Tuttavia, l'interesse è stato così forte che neanche la pandemia ci ha fermati, tanto che abbiamo continuato il corso, sebbene solo con gli adulti, su una piattaforma on-line gestita dal C.S.V. di Basilicata. Il corso è durato fino alla fine di giugno 2020 e ha suscitato in ognuno dei partecipanti e degli associati grande soddisfazione e voglia di continuare dopo l'estate con la seconda edizione. La volontà e la passione per le nostre tradizioni e il nostro patrimonio culturale ci hanno spinti a riprendere le lezioni, ahimè! ancora una volta online nel settembre 2020.

È nostro augurio che tutto ciò venga portato avanti anche dalle nuove generazioni. Il dialetto è patrimonio di tutti e pertanto tutti abbiamo l'obbligo di salvaguardarlo, consapevoli della nostra grande ricchezza linguistica.

Giovanni Lasalandra

II EDIZIONE **LUCANIA** un popolo 100 dialetti



TURSI (MT)
SALA BENEDETTO XVI

6 **SABATO 2019**
APRILE
ORE 19,00

INTERVERRANNO

CARMINE MORMANDO

Saluti dall'associazione "NON SOLO 58"

PATRIZIA DEL PUENTE

Docente presso Università degli Studi della Basilicata

SALVATORE GRAVINO

Docente presso I.C. "A.PIERRRO" TURSI

ANTONIO RONDINELLI

Docente presso I.C. "A.PIERRRO" TURSI

CONDUCE

ANTONIO RONDINELLI

Docente presso I.C. "A.PIERRRO" TURSI

CON I SALUTI DEL SINDACO

SALVATORE COSMA

**SARANNO RECITATE
POESIE DIALETTALI**

GEMELLAGGIO

Riconosciuto che i rapporti di gemellaggio rappresentano un elemento fondamentale per favorire una migliore conoscenza tra i popoli e contribuiscono a rafforzare l'amicizia e la pace nonché a promuovere la cooperazione tra gli individui, considerati i notevoli successi conseguiti dalle iniziative culturali da noi realizzate e soprattutto per la nostra appassionata ricerca delle origini, abbiamo ideato e realizzato un progetto di gemellaggio con l'Argentina.

Pertanto ci siamo impegnati a promuovere e favorire tra i soci e i cittadini delle città coinvolte scambi culturali secondo quanto previsto dai rispettivi statuti nonché a realizzare eventi culturali, simili o diversi, in piena concordia di idee, di esperienze e di intenti ed a sviluppare proficue relazioni umane di reciproca conoscenza onde valorizzare e consolidare il comune retaggio di tradizioni, di lingua, di cultura, di solidarietà in una vicinanza spirituale a tutela delle comuni origini e delle caratteristiche proprie che contraddistinguono le rispettive popolazioni.

Nello stesso tempo ci siamo impegnati a promuovere e realizzare ogni comune iniziativa che possa suscitare un vivo sentimento di appartenenza, di vicinanza, di solidarietà, di amicizia, di fratellanza.

Lo scambio socio-culturale tra Tursi e Argentina è iniziato nel luglio 2019 dopo che il relativo progetto è stato approvato con delibera Regionale n° 919 del 14.09.2018. La città che ci ha accolti è Pergamino a circa 250 km da Buenos Aires.

Pergamino è una città argentina della provincia di Buenos Aires, capoluogo dell'omonimo partido. È un importante centro agricolo e manifatturiero, nonché un importante snodo stradale del nord della provincia bonaerense. Sorge sulle rive del torrente omonimo, nella parte settentrionale della provincia di Buenos Aires, nel cuore della regione della Pampa.

La città è situata a 222 km a nord-ovest dalla capitale nazionale Buenos Aires e a 110 km a sud di Rosario. Nel 1853 l'Argentina divenne una repubblica federale. Lo Stato Federale profuse molto impegno nel progetto statale di colonizzazione agricola che attirò gran parte delle popolazioni europee migranti: di questo periodo i primi tentativi d'immigrati italiani di acquisire lotti fondiari dalle province o direttamente dallo stato argentino. Nelle zone di Corrientes fino dal 1853 molte società private di colonizzazione subaffittavano alle famiglie coloniche. Fu così che in Argentina si diffuse verso il 1865 il sistema applicato le prime volte a Corrientes nel 1853: l'anticipazione agli emigranti delle

spese di viaggio e di quelle necessarie per impiantarsi nel lotto assegnato da parte delle società private. La Comisión de Inmigración nacque per aumentare la produzione agricola e favorire l'immigrazione contadina nel paese. La produzione agricola del paese era insufficiente al fabbisogno nazionale: i cereali venivano importati pagandoli col ricavato della vendita delle carni. I capitalisti inglesi dietro ai gauchos dediti all'allevamento del bestiame ed alla pastorizia erano in netto contrasto con la politica agricola del paese e spesso cercarono di ostacolarla. Per gli acquirenti gli unici obblighi erano quelli della residenza e della coltivazione delle terre; la preferenza per le origini contadine era facilmente superata poiché quasi tutti i braccianti agricoli del Meridione d'Italia erano allora in cerca di lavoro. Secondo il censimento del 1895 su un totale di 407.503 proprietari agricoli più di un quarto erano di nazionalità straniera e fra essi 62.975, più della metà, erano Italiani e Calabresi. Quando nel 1882 il governo decise di concedere gratuitamente venticinque ettari di terreno a nuclei familiari, i coloni cercarono di ottenere in concessione le terre più vicine alle coste: da Santa Fe a Buenos Aires, da Corrientes a Entre Rios. La politica agricola delle Province argentine attirò il più grande flusso di emigranti contadini della storia moderna. Gli emigrati italiani

in Argentina sono tanti e di conseguenza tante sono le storie. Tutte queste persone, comunque, sembrano avere provato più o meno le stesse emozioni e sperimentato le stesse illusioni e delusioni quando loro oppure i loro genitori hanno lasciato l'Italia per approdare al porto di Buenos Aires. Abbiamo sentito le loro storie raccontate dai figli e dai nipoti, dei tanti dubbi e allo stesso tempo le tante speranze riguardo a un lontano paese sconosciuto del Sud America. L'America era tutta da costruire e le promesse erano grandi. Fu così che molti partirono per l'Argentina e dopo qualche tempo chiamarono il resto della famiglia. Tanti gli incontri in quei proficui quindici giorni. Abbiamo conosciuto associazioni importanti dei Lucani nel Mondo, la F.A.B.A. (Federazione Associazioni Basilicata Argentina), l'Associazione di Basilicata di Pergamino e tante altre. Abbiamo visitato città come Rosario ed ovviamente la capitale del tango, dello sport della Bombonera, la città soprannominata "*La Regina del Plata* o *La Parigi del Sudamerica*": Buenos Aires.

Abbiamo conosciuto la loro realtà agricola visitando centri sperimentali ed ovviamente il loro cibo frutto di una precisa interazione tra Italia ed Argentina. Siamo stati ospiti delle famiglie di chiara provenienza tursitana dei Lapolla, Cuccarese, Vozzi e

dei Friguglietti di origine di Montemurro (PZ). Nel settembre dello stesso anno i nostri amici argentini ci hanno raggiunto in Italia per trascorrere insieme indimenticabili momenti.

L'associazione Basilicata di Pergamino nella provincia di Buenos Aires, scrive in una nota. In un mondo sempre più globalizzato, è di vitale importanza riconoscere la nostra vera essenza, la nostra origine, la nostra storia, la nostra identità. Sapere da dove veniamo come società è la chiave fondamentale per preservare la nostra identità culturale. I giovani che hanno viaggiato appartenevano alla quarta e quinta generazione d'immigrati e sentivano che la terra dei loro antenati era molto lontana. Conoscerla, dividerla con i giovani lucani, conoscere la storia e i luoghi li ha avvicinati alla loro storia e ha dato loro una grande emozione sapere che i loro bisnonni e trisavoli hanno vissuto in quei luoghi. Siamo stati ricevuti con molto affetto grazie anche ad una impeccabile organizzazione. I giovani hanno conosciuto luoghi molto cari e con molto entusiasmo hanno ascoltate le storie, le leggende i costumi tipici del territorio.

Mai potranno dimenticare a “Ravatènè”, a “Pètrizzè”, i “Fundanèllè”, “Apiario”, “Montemurro”, “Potenza”, “Matera” per citarne solo alcuni. L'associazione si è presa cura di noi e ci

ha fatto sentire tutt'uno con i luoghi visitati, anche se siamo nati a molti chilometri di distanza. La tradizione culturale di ogni popolo, i suoi costumi e la sua spiritualità, si trasmettono da una generazione all'altra e i nipoti di quegli emigranti lucani che un giorno dovettero lasciare la loro terra, hanno viaggiato conoscendo quei luoghi che hanno dato i natali ai loro padri ed ai loro nonni. Il fatto che i giovani di origine lucana abbiano condiviso questa esperienza ha rafforzato la loro appartenenza decisamente importante per continuare a imparare la cultura, le tradizioni, la lingua, il dialetto, che possa farci riconoscere la propria identità.

Questo scambio di esperienze ha fornito un'opportunità di apprendimento reciproco. I giovani di discendenza lucana nati all'estero hanno incorporato nuove conoscenze al fine di riaffermare la propria cultura, motivandoli a imparare la lingua per mantenere una comunicazione fluida e una maggiore sinergia tra i due popoli.

Questo viaggio prevedeva attività specifiche in diverse aree, legate alla gastronomia, che ci ha permesso di assaggiare squisiti cibi autoctoni, ai luoghi naturali conosciuti attraverso un cammino che ci ha permesso di ammirare le sue bellezze, dalla

musica alla danza e di conoscere il folklore della Basilicata. L'arte che ci ha permesso di vedere le diverse espressioni che caratterizzano le bellezze italiane.

L'esperienza è valutata come molto significativa nelle nostre vite. Un'esperienza che non dimenticheremo mai. Sicuramente è stata un'esperienza emozionante che resterà nella nostra storia sotto tutti i punti di vista. I pronipoti sono riusciti finalmente, grazie a questo progetto di scambio socio-culturale, a calpestare la terra che ha dato i natali ai loro avi.

Hanno ascoltato la musicalità del dialetto di cui forse avevano solo un vago ricordo tramandato, hanno assaporato e sentito il profumo di quei cibi che avevano solo sentito nominare, hanno respirato l'aria che i loro nonni e bisnonni hanno respirato e quelle tradizioni e modi di essere che hanno portato con loro anche a migliaia di chilometri di distanza e che i giovani partecipanti non avrebbero mai immaginato che un giorno avrebbero toccato con mano. Hanno portato con loro ricordi indelebili ed esperienze uniche, lasciandoci una incommensurabile umanità e cordialità per il loro modo di essere.

PARTECIPANTI AL PROGETTO

FRIGUGLIETTI ALICIA GRACIELA

CALOMINO ANALIA RAQUEL

BONANNO GABRIELA

MASSARI CARLOS JAVIER

NADER JUDIT ALEJANDRA

BONANNO JUAN CRUZ

FRIGUGLIETTI JULIANA

CALOMINO ALESSANDRO

CALOMINO CONSTANZA

MINIGO MICAELA

MORMANDO CARMINE

LIGORIO COSIMO

LASALANDRA GIOVANNI

FUSCO ANDREA

LAPOLLA DIEGO

LAPOLLA MARIA TERESA

LUCARELLI VITTORIO

SANTAGATA MARIA FRANCESCA

VERDE LEANDRO DOMENICO

VERDE SIMONA

VIVIANO MARIAIDA

VIVIANO ANTONIO NICOLA

DICONO DI NOI

ANTONIO RONDINELLI

PROFESSORE

Pare che sia uso dei popoli nordici dell'Europa piantare un albero, come buon augurio, quando nasce un bambino, per affiancare la crescita delle due vite nel corso degli anni, segnandone i vari sviluppi. Così hanno fatto *quelli del '58* o *cinquattottini*, come ormai vengono chiamati, che segnano il decimo anno della loro Associazione con questa pubblicazione. L'idea di crearla nacque nel 2008, precisamente il ventisette dicembre in occasione del pranzo che riunì, dopo la celebrazione di una Messa di ringraziamento nella chiesa della Rabatana, ventisei, dei circa centosessanta, nati a Tursi nel 1958, che compivano cinquant'anni, toccando un traguardo importante e significativo nell'immaginario collettivo e nella vita di ciascun individuo.

Già la denominazione "*Non solo 58*" evidenzia che l'Associazione era ed è aperta anche a persone nate in altri anni e soprattutto che voleva andare oltre la ragione ed il momento contingente celebrativo per cui nasceva. Tale denominazione potrebbe indurre a pensare ad un gruppo goliardico di giovani anziani

ancora in vena di avventure, quasi ad esorcizzare l'incipiente terza età, meglio ancora la vecchiaia!

Di giovani anziani, insomma, sognanti avventure alla stregua di quelle del film "Amici miei"! C'è anche questo, ma anche molto altro e di meglio tra le finalità non solo inconsce, ma esplicite e dichiarate di questo sodalizio. Lo dimostrano le tante iniziative culturali, educative, sociali e solidaristiche che i *cinquattottini* hanno organizzato o di cui sono stati partner col loro contributo pronto, spontaneo, generoso, concreto e notevole (ogni aggettivo non è casuale o mera ridondanza).

Per questo li ringrazio e li ringrazio ancora di più per avermi coinvolto in molte delle loro attività. Tra le tante, ricordo con particolare piacere la serata del ventisette maggio 2012 nella Società Operaia di Mutuo Soccorso "Il Progresso", in piazza Plebiscito a Tursi, in occasione del gemellaggio con la comunità argentina di Pergamino e dell'ospitalità di cittadini argentini della famiglia Lapolla, discendenti di terza generazione di emigrati tursitani, la serata del sedici dicembre dello stesso anno, presso la sede dell'associazione "Istrice" in Rabatana, per la presentazione del libro "Mille mondi lontani da me" di Concetta Arleo sulla tragica problematica della violenza maschile all'interno della coppia, quella del venticinque gennaio 2014 presso la scuola

primaria di Tursi per il libro “Lucania a piedi dal Tirreno allo Jonio” di Nicola D’Imperio, medico materano per anni primario a Bologna, che è tornato a vivere, a percorrere e a scrivere della sua terra e, tralasciando le altre, per la partecipazione alla seconda edizione di “Lucania un popolo cento dialetti” del sei aprile 2019 nella sala Benedetto XVI a Tursi.

Tutti bei momenti di cultura, civismo, senso di appartenenza ancor di più intimamente e piacevolmente sugellati al loro termine davanti a una pizza o soprattutto intorno ad una tavola imbandita con i cibi semplici, genuini e gustosi della tradizione e della cucina tursitana, preparati dagli stessi organizzatori, uomini e donne, e dai loro consorti.

Pleonastico, retorico, stucchevolmente celebrativo elogiare ed esaltare tutte le iniziative svolte, la dedizione e lo spirito con cui sono state promosse e realizzate da questa Associazione, col rischio di sminuirle e banalizzarle. Meglio da tutte queste derivarne due considerazioni.

La prima riguarda proprio l’età non verde dei *cinquattottini*, che danno vita ed animano un’Associazione, facendo emergere con stridente e dolente evidenza la mancanza di pari iniziative da parte di giovani. E qui si impone la puntualizzazione che “*Non solo 58*” non ha fini di lucro, non riceve sussidi da enti

o istituzioni pubbliche o private e che tutte le attività sono svolte con l'impegno economico, finanziario ed operativo pratico dei singoli soci.

La seconda considerazione induce all'ottimismo, quello della volontà: fino a quando ci saranno uomini e donne, persone disposte ad impegnarsi spontaneamente e liberamente per il miglioramento della società, anche se solo di quella circoscritta della propria comunità senza perseguire altro fine che la crescita e lo sviluppo di tutti e di ciascuno, oltre e al di là di ambizioni, mire ed egoismi personali, di barriere ideologiche o morali, il mondo e l'uomo possono sperare di crescere, migliorare e perpetuarsi, pur tra le difficoltà, nel Tempo e nella Storia.

Ed è quel che auguro all'associazione "*Non solo 58*" ed ai *cinquattottini*.

CARMELA BISCAGLIA

DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA PER LA LUCANIA

Istituti per gli Studi Storici dall'Antichità all'Età Contemporanea

Nel decennale della fondazione dell'Associazione “*Non solo 58*” di Tursi, mi è grato ricordare la presentazione del mio volume *I Frati Minori dell'Osservanza in Basilicata. Il convento di San Francesco d'Assisi in Tursi* (Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Fondazione Sassi, Galatina, Congedo, 2009), promossa da questo gruppo associativo di volontariato socio-culturale in collaborazione col Comune di Tursi. La presentazione avvenne a Tursi, nel salone dell'Istituto Comprensivo “Albino Pierro”, il 17 novembre 2012 e fu introdotta dai saluti del sindaco Avv. Giuseppe Labriola, del presidente dell'Associazione Carmine Mormando, di S. E. Mons. Francesco Nolè vescovo di Tursi-Lagonegro e di S. E. Mons. Vincenzo Carmine Orofino, vescovo di Tricarico, e già vicario generale della diocesi di Tursi-Lagonegro. Il coordinamento della serata fu affidato alla prof.ssa Rosa Sarubbi. Le relazioni sul volume furono tenute dal Rev. Padre Emanuele Bochicchio, Ministro della Provincia Salernitano-Lucana dei Frati Minori, studioso del movimento dell'Osservanza in Basilicata, e autore di vari scritti sul

francescanesimo in terra lucana. Seguì quella del Rev. Mons. Gerardo Messina, direttore dell'Archivio Storico Diocesano di Potenza, deputato della Deputazione Storia Patria per la Lucania e profondo studioso della storia socio-religiosa della Basilicata e in particolare del Servo di Dio, Augusto Bertazzoni, vescovo di Potenza e Marsico. Gli fece seguito l'intervento del prof. Dino D'Angella di Pisticci, noto studioso di storia regionale e autore di molte pubblicazioni sulla sua città e sui centri del Metapontino.

La ricerca, che è a monte di questo libro, *ebbi modo di spiegare nel mio intervento*, si colloca all'interno di un più vasto progetto di studio sulla Rabatana di Tursi, coordinato dal prof. Cosimo Damiano Fonseca, Accademico dei Lincei, e promosso dalla Fondazione Sassi di Matera in quegli anni presieduta dal dott. Mario Salerno, e dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali. Era il "Progetto Rabatana di Tursi", condotto dal 2001 al 2004 da un gruppo di studiosi e culminato nella pubblicazione del pregevole volume *Tursi. La Rabatana*. Al suo interno io affrontai il tema delle origini e dello sviluppo di quel nucleo urbano di Tursi che oggi è detto Rabatana, ma che nel medioevo costituiva la città di Tursi. Attraverso il mio saggio *La forma urbis della Rabatana di Tursi*, ho ricostruito attraverso i documenti l'impianto della

Rabatana, identificandone il nucleo riconducibile alla presenza araba nel quadro evolutivo della città durante il Cinque-Seicento e delle vicende storiche di Tursi nel lungo periodo in cui, da capoluogo della Lucania bizantina, divenne sede del ducato dei Doria. A Tursi ho dedicato pure un altro saggio, *Tursi in Basilicata: città e territorio nella veduta da Monte San Martino: il mostrato, il taciuto*, pubblicato nel volume *I tesori della città*, curato dall'Associazione Internazionale Storia della Città con sede a Roma.

Addentrandomi nello studio della vostra città, tanto cara al poeta Albino Pierro e diventata tanto cara anche a me, avendola percorsa spesso con l'aiuto di alcuni amici tra cui Albino Albergò e sostenuta dall'amicizia del prof. Rocco Bruno (che di lì a poco ci avrebbe lasciati), accolsi poi con piacere la proposta della stessa Fondazione Sassi di condurre un'ulteriore ricerca sul convento *extra moenia* di S. Francesco in Tursi. Fondato nel 1442, è stato uno dei più importanti conventi dell'Osservanza in Basilicata. I Frati dell'Osservanza sono stati una delle anime più dinamiche e vitali del mondo francescano, tendenzialmente più rigorosi nell'applicazione della *Regola* dettata da S. Francesco, di cui nel 2009 si è celebrato l'VIII centenario dell'approvazione. Nel mio volume, *I Frati Minori dell'Osservanza in Basilicata. Il convento di San*

Francesco d'Assisi in Tursi, risaltano le vicende storiche di questo convento, che fu in stretta relazione col territorio, rappresentando un punto di riferimento per le popolazioni non solo per la pratica religiosa, ma anche e soprattutto per l'assistenza ai bisognosi e la diffusione della cultura. Lo testimonia la presenza di un noviziato, il cospicuo patrimonio librario e uno "studio", cioè un centro di istruzione e formazione permanente per chierici e frati, che per secoli funzionò all'interno dell'imponente struttura conventuale. Grazie all'iniziativa promossa dall'Associazione "Non solo 58", questo libro annoverò la sua quarta presentazione, dopo quelle di Tricarico, di Pisticci e la prima tenuta a Roma presso la Pontificia Università Antonianum con la partecipazione, tra l'altro, di Fr. Vidal Rodríguez López, segretario generale della formazione e studi OFM, di Padre Servus Giebe, direttore del Museo Francese dei Cappuccini di Roma. Ringrazio, dunque, l'Associazione "Non solo 58" per l'attenzione avuta nei miei riguardi, dimostrandosi ancora una volta attenta alla valorizzazione del territorio e del suo patrimonio storico-artistico e monumentale, secondo le finalità statutarie di carattere socio-culturale che le sono proprie e costituiscono un servizio importante alla comunità di Tursi.

CRISTINA RICCI

SCRITTRICE GIORNALISTA DOCUMENTARISTA

Eccomi nuovamente a Tursi, per la quarta volta. Vent'anni e più sono trascorsi dalla mia prima visita. Allora era successo che a fine novembre mi recassi a Valsinni, paese che avevo già conosciuto grazie a una collaborazione precedente col parco letterario intitolato a *Isabella Morra*. Quella volta però non ero più là a declamar versi, bensì a indagare sulla cucina del territorio per conto di una rete televisiva franco-tedesca, ancora oggi in auge. A Valsinni mi consigliarono di dirottare su Tursi. “Quello è un paese più antico, abitato da gente che sa cucinare come una volta”.

La prima tappa fu ai giardini di arance, in pieno rigoglio sulle rive dell'Agri e del Sinni. Tra i rami frondosi spiccava già l'arancio dei frutti. Lì conobbi l'arancia staccia e stabilii il mio primo contatto con l'anima di Tursi. Sugli alberi di razza antica si sviluppavano frutti di dimensioni notevoli e dalla forma schiacciata. Un massiccio strato di scorza proteggeva dai possibili rigori del clima invernale il cuore dei frutti di Tursi. Sentii di aver fatto tredici. Avrei potuto cominciare a stendere i fili dell'ordito del mio racconto sulla cucina del territorio. Per inserire la trama e

intrecciare il tessuto narrativo avrei cercato ancora i personaggi. Il centro storico, il borgo sommitale della Rabatana, le argille dei calanchi, la timpa con le grotte furono da scenografia perfetta del documentario che avremmo realizzato nel mese successivo, nel gennaio del 2001.

Dopo vent'anni gli abitanti di Tursi mi accolgono, mi si stringono attorno con affetto e con stima. Le persone di allora hanno fatto la loro strada, come io la mia. Diego e Filomena hanno restaurato una deliziosa casa in Rabatana e cresciuto i loro due figli. Il neonato di vent'anni orsono è oggi un ragazzo dilaniato dal dilemma se restare in paese o partire, come gli altri giovani hanno fatto. Il cuore di mamma Filomena batte all'unisono con i tormenti del primogenito, mentre Diego persegue il suo prossimo sogno di realizzare un'osteria sotto casa, nel suo luogo dell'anima, la Rabatana. Con gli amici di *"Non solo 58"*, si continua a dare corpo ai sogni della comunità: coltivare la bellissima lingua tursitana, vivificare sempre più questa struggente *"terra del ricordo"*, ricercare orizzonti umani anche al di là del naturale orizzonte geografico...in Argentina, ad esempio. La famiglia di Diego Lapolla aveva sempre coltivato e smerciato le arance al di fuori di

Tursi e i tursitani sono abituati a viaggiare, a partire e, a volte, a ritornare. Quanti sono a Genova, quanti nelle Americhe!

Stamane mi sono svegliata di buon'ora nella casa ormai disabitata di Teresa e Fabiano, i genitori di Filomena che parteciparono al documentario con alcune scene in cantina. Qui, nel quartiere di San Michele pochissime famiglie resistono. Insieme alla potente voce del vento, il gracchio di piccoli stormi di corvi, dalla timpa una capretta solitaria lanciava il suo belato. Il sole del mattino tardava ad arrivare a San Michele mentre Tursi in basso era già tutta irrorata di luce. Affacciata nel silenzio e nel clamore delle voci animali, ripensavo alla giornata appena trascorsa. Nuccio e Diego mi avevano aspettato all'aeroporto di Bari, eravamo poi passati da Matera a recuperare il figlio Francesco ed avevamo raggiunto la Rabatana nella calura di mezzodì, al suono assordante della cantilena delle cicale. Poi avevo conosciuto i ragazzi dell'associazione "Non solo58": il topografo Andrea, il segretario fotografo Mino, il professore Giovanni, il chitarrista Dino... e ognuno ha un ricordo di Tursi, delle scuole elementari, del bel tempo dell'infanzia e dell'amicizia inalterata. Affabilità, ospitalità, umanità... Ecco dove è approdato il mio percorso, iniziato vent'anni fa con le arance staccia.

È questo forse il senso del mio girovagare e ricercare? Ho la sensazione, o forse l'illusione, di riuscire a condividere con gli amici di "Non solo 58" i pensieri sul passato, il presente e il futuro di Tursi, come luogo dell'anima mia.

ASSOCIACIÒN BASILICATA DE PERGAMINO

Alicia Friguglietti (Presidenta), Raquel Calomino (Tesorera)

Da questa terra lontana, ma così vicina col cuore, l'Associazione Basilicata di Pergamino fa arrivare all'Associazione "*Non solo 58*" un caloroso saluto per i suoi 10 anni di attività.

Come Associazioni, ci conosciamo da molti anni e abbiamo percorso un lungo cammino insieme pieno di intensi e bei momenti. Conosciamo le tante attività che avete svolto con passione e con gli unici interessi di solidarietà e desiderio di conservazione del patrimonio storico, artistico e culturale della Basilicata della vostra e anche Nostra Tursi.

Senza dubbio, pensiamo che una delle attività più importanti e coinvolgenti è stata quella di aver realizzato nel 2019 un progetto di scambio tra giovani e adulti tra Italia ed Argentina, tra Tursi e la nostra comunità di discendenti di emigrati, che ha permesso il gemellaggio tra Italia e Argentina.

Lo scambio culturale ha permesso ai nostri giovani di conoscere la terra dei loro nonni e bisnonni, creando un'amicizia che

sicuramente durerà nel tempo e ci permetterà di continuare a sognare e realizzare altri progetti in comune.

Grazie all'Associazione “*Non solo 58*”, il nostro soggiorno a Tursi è stato indimenticabile. In quell'occasione abbiamo conosciuto anche Montemurro, Matera, Pietrapertosa, Montalbano Jonico e Potenza, le cui Autorità ci hanno sempre accolti cordialmente ed affettuosamente, permettendo di far conoscere e scambiare il lavoro delle due Associazioni.

Siamo stati accolti con molto affetto dai membri dell'Associazione “*Non solo 58*”, che non solo hanno organizzato splendidamente il nostro soggiorno, ma ci hanno anche permesso di condividere attività, pranzi, cene, visitare luoghi belli e incontrare persone indimenticabili, come la professoressa Patricia Del Puente, che ci ha avvicinato alla bellezza del dialetto dei nostri nonni e bisnonni, ci ha parlato delle sue origini, delle particolarità linguistiche dei dialetti di ogni Comune e soprattutto ci ha fatto conoscere il suono del dialetto tursitano, riportandoci alla mente parole e frasi che avevamo dimenticato, ma che rimanevano nei nostri cuori: quando le abbiamo ascoltate di nuovo i nostri cuori si sono emozionati e i nostri occhi inumiditi.

Per l'associazione “Basilicata de Pergamino” aver conosciuto l'associazione “*Non solo 58*” è stato molto importante, perché ci ha fatto scoprire le nostre radici, ci ha ricordato da dove veniamo e soprattutto ci ha permesso di far avvicinare i nostri giovani al ricordo dei loro antenati ed alla fonte delle loro origini, loro che saranno i protagonisti e i continuatori di ciò che oggi noi stiamo seminando.

Continuiamo a sognare e a realizzare insieme progetti che arricchiranno non solo le nostre Associazioni, ma anche noi come individui, difensori delle nostre origini.

Felice anniversario! E per tanti anni di fraternità!

RAFFAELE PINTO

SCRITTORE PROFESSORE

Chi mi conosce bene, sa che io ho con Tursi un rapporto particolare. A me nota e cara per i miei studi storiografici e letterari, Tursi è diventata ‘mia’ quando vi sono stato trasferito da Melfi per insegnarvi nella storica scuola “S. Andrea Avellino”. Vi sono rimasto per alcuni anni, e per molti altri anni ancora ho tenuto vive amicizie e relazioni che mi hanno permesso di fare tante attività bellissime di cui conservo un vivo ricordo. Tra le persone a cui mi lega tanta stima ed infinita simpatia io annovero sicuramente Nuccio Mormando, persona gentile, educata, poliedrica e capace di dare il meglio di sé sia nella sua dimensione di operatore scolastico sia nella sua variegata attività extrascolastica. Grazie a Nuccio, da tanti anni conosco l’associazione culturale “*Non solo 58*” con cui ho anche collaborato in alcune loro iniziative. L’associazione è tutta un programma sin dal nome: “*Non solo 58*”. Ciò vuol dire che, in quel sodalizio, in quel gruppo di persone vive, attive, curiose, intraprendenti, non hanno ospitalità solo i nati nel lontano anno di poco successivo all’invasione dell’Ungheria da parte dell’Unione Sovietica: in quell’agape di tursitani, di lucani

dinamici, propositivi ed ottimisti possono e debbono convergere tutti coloro che vogliono far crescere Tursi, la fascia ionica e tutta la Basilicata. L'associazione, pur non godendo di grandi sponsor o di ricchi soci, con poverissimi mezzi, ma tanta buona volontà ed inventiva, si è resa protagonista, negli anni, di una serie di attività tutte meritevoli di nota, tutte commendevoli per la capacità di coinvolgere tutti, dai bambini agli anziani, con argomenti capaci davvero di sollecitare ogni mente, ogni volontà, ogni anima. Inutile qui fare uno stucchevole elenco, già noto a tutti. L'associazione adesso festeggia un'importantissima ricorrenza che non va fatta passare inosservata: e in 2 questo Nuccio e tutti i soci si stanno impegnando al massimo delle loro capacità. Io, chiamato a scrivere queste poche righe, a metà strada tra la nostalgia e l'augurio, posso solo dire che sodalizi del genere dovrebbero nascere, e non solo qui, almeno uno all'anno: è di questa energia, di questa volitività che la Basilicata e l'Italia, soprattutto post-Covid, ha bisogno. Da parte mia e della mia famiglia, un caro augurio di tante altre meritate fortune all'associazione "*Non solo 58*", nella concreta speranza di poter portare un mio fattivo contributo alla crescita della cultura e del volontariato in ogni sua forma a Tursi e in tutta la fascia ionica.

PINO APRILE
SCRITTORE GIORNALISTA

Della mia partecipazione all'evento a Tursi, ricordo:

“Ero con Albino, nella sua casa a Roma, in attesa della telefonata da Stoccolma per la conferma dell'assegnazione del premio Nobel per la Letteratura. Ormai la cosa era certa, al punto che avevo scritto l'articolo e mandato in stampa con il settimanale Oggi, prima della notizia ufficiale. Cosa che non si fa mai, ma quella volta sì, per dire di quanto la cosa fosse data per sicura. Il Corriere della sera gli aveva volgarmente scatenato contro una campagna di stampa e si mormorava pure ad alta voce il nome del poeta geloso che l'aveva attivata (ovviamente, nulla di questo troverà conferma).

Il telefono squillò, Albino rispose, staccò la cornetta dall'orecchio, la tenne a mezz'aria, mentre mi guardava e senza un gemito, un sospiro, pianse, con i lacrimoni che scendevano a crudo. Il volto di un bambino tradito.

Da lì si chiuse, ci vedemmo meno, gli promisi che sarei andato con lui a Tursi.

Non lo feci, la vita ti allontana. Sono ritornato a Tursi il 22 settembre 2014 invitato dall'associazione “*Non solo 58*” per parlare ai ragazzi dell'Istituto Commerciale “Manlio Capitulo” sul

tema *“La Basilicata quale futuro”* la ricostruzione del tessuto sociale al sud.

Ci sono andato, che lui, non c'era più da tempo e per parlare di lui, della sua grandezza e della sua anima adolescenziale. E cercavo di vedere con i suoi occhi questa strana doppia Tursi: la bella antica in alto e la nuova senza carattere e gusto a valle.

La sintesi di quello che al Sud sembrava progresso: lasciare il centro storico per una distante periferia “moderna”.

È accaduto anche a me: ci dovevamo vergognare dei trulli (chi avrebbe detto che sarebbero costati tanto, oggi) e ci sentimmo “un pezzo avanti” in una palazzina popolare al quartiere Tamburi di Taranto, in faccia al quale fecero lo stabilimento siderurgico. E volli sentirmi affianco Albino nel percorrere le vie da *“Ravatènè”*, leggendo i suoi versi e guardando sotto, dalla “tana degli arabi” i falchi volteggiare sopra i tetti anonimi di Tursi nuova.

A voler ricavare un significato da un fatto ovvio: quel volo di occhi acuti (da rapace, pur se Albino tutto era fuor che rapace) stava a dire dello sguardo del poeta che nelle stesse cose che vediamo noi scorge tanto di più e ce lo rivela.

NICOLA D'IMPERIO

SCRITTORE MEDICO

Ho avuto l'onore di conoscere l'Associazione "*Non solo 58*" qualche anno fa, prima alla presentazione del mio libro "La Lucania a piedi, dallo Jonio al Tirreno", tenutasi presso l'Istituto A. Pierro di Tursi e poi alla mia conferenza sull'Alimentazione mediterranea, tenutasi presso il Palazzo dei Poeti, sempre nella medesima città. In queste due occasioni, per me memorabili, ho incontrato persone cordiali, aperte, ospitali, coese tra loro, a cui io sono grato perché mi hanno permesso di arricchire il mio bagaglio umano e di conoscenza.

Nella mia vita professionale e culturale ho tenuto numerose conferenze su argomenti medici, letterari e di cultura generale e ho imparato a leggere nel pubblico, nei volti e nello sguardo della gente; in genere prendo come riferimento tre o quattro persone che non conosco e che sono sedute nelle prime file in posizione diversa. Il loro volto, lo sguardo, l'espressione, mi sono utili per capire se sto diventando noioso, se mi sto dilungando troppo e quindi devo tagliare corto, ma mi sono utili anche per intuire se quanto io dico viene recepito dagli astanti, il loro grado di interesse e il loro livello culturale. È uno studio psicologico

molto importante che, purtroppo, molti conferenzieri trascurano, specie i politici, e si lasciano trasportare dalla foga narcisistica della propria parola e non si rendono conto che nessuno li segue più perché il livello d'attenzione del pubblico è sceso ai minimi termini, oppure perché l'argomento è ostico e così continuano imperterriti a parlare e il loro dire ha un effetto sempre più soporifero per la gente, a cui le palpebre si abbassano sino a coprire metà occhio e il collo a tratti cede sotto il peso della testa.

Nei due incontri che ho avuto a Tursi, organizzati dall'Associazione "Non solo 58", c'è sempre stato un feeling ininterrotto tra me ed il pubblico, che è poi continuato dopo il termine della presentazione, o conferenza, che traspariva, vivissimo, nelle domande interessate che mi faceva la gente. E questo non tanto per merito mio, ma piuttosto per la curiosità, la voglia di conoscere e il livello culturale di coloro che mi ascoltavano.

Il presidente Carmine Mormando mi contattò la prima volta per la presentazione del libro "La Lucania a piedi", in cui parlavo anche del territorio di Tursi e qui coglievo lo spunto per porgere un omaggio ad Albino Pierro; in tale occasione restai colpito dall'iniziativa di trasformare un gruppo di amici in

un'associazione culturale che si pone dei contenuti e degli obiettivi da raggiungere; pensai che questo modello fosse un'idea geniale che dovrebbe fare da guida e che bisognerebbe percorrere più spesso e darne una grande diffusione. Di solito le associazioni culturali sorgono o per la volontà del singolo, o di pochi, che sono mossi dal desiderio di conoscenza, oppure, ancora, sorgono per celebrare e ridare vita ad un grande personaggio della cultura, oppure possono essere emanazioni di istituzioni locali, o regionali, o nazionali, oppure, come succedeva sino al secolo scorso, erano dei salotti esclusivi condotti da un mecenate.

Trasformare un gruppo di amici, che si frequentano sin dall'infanzia o dall'adolescenza, perché coetanei o compagni di scuola, in un'associazione culturale che organizza conferenze, presentazioni di libri e chissà quant'altro di cui io non ho conoscenza, col coinvolgimento, come nel mio caso, di uomini di cultura che vengono da altre realtà, è un'idea geniale perché è un valore aggiunto a quello che ha già un grande valore, l'amicizia. Personalmente io, come uomo del sud, come lucano, che si è formato, espresso, e trascorso il suo iter in una delle città più stimolanti del nord, Bologna, sono rimasto non solo gradevolmente colpito dalla novità dell'iniziativa, ma anche

orgoglioso perché essa ha visto i natali in un piccolo centro della Basilicata, regione spesso considerata la cenerentola d'Italia.

Tursi è una cittadina particolare non solo per i grandi calanchi su cui si arrampica il centro storico e la Rabatana, ma anche perché si respira un'aria di poesia, che è diventata un vento impetuoso nel secolo scorso con le opere sublimi di Albino Pierro, ma che si respirava anche prima, negli anni e nei secoli precedenti alla comparsa del vate, e che si continua a respirare oggi camminando a piedi per le stradine tortuose e strette tra i palazzi e le case di pietra di fiume. È quell'aria che respirano i "ragazzi" dell'associazione "Non solo 58" e che io ho respirato nei luoghi in cui sono stato invitato a parlare, nella grotta in cui ho mangiato l'agnello e la salsiccia alla brace inaffiati dal vino rosso locale, nel camminare in alto alla sera guardando in basso le luci del paese antico.

DINO D'ANGELLA STORICO

Le ricorrenze spesso danno l'occasione per una associazione culturale per fare un bilancio delle attività svolte.

A volte fanno riflettere su ciò che si sarebbe potuto fare meglio, su ciò che pur non essendo nei programmi non è stato realizzato.

La ricorrenza del decennale dell'associazione culturale "*Non solo 58*" di Tursi è l'occasione per ricordare quanto si è fatto nell'ambito delle attività culturali in una cittadina dove non poche iniziative girano intorno al "Parco letterario A. Pierro".

L'associazione "*Non solo 58*", voluta e sostenuta da una quindicina di tursitani, svolge attività non in contrasto con altre iniziative provenienti dal Parco letterario ed altri sodalizi, ma ad integrazione di quelle, cioè per meglio rafforzare alcuni aspetti di socializzazione e di acculturazione. Si sono realizzate iniziative (conferenze, presentazioni di libri, incontri con autori, mostre, visite) che hanno coinvolto un buon numero di persone e studiosi e saggisti...e tutto al fine di accrescere il senso (il sentimento) della socialità.

Numerosi incontri e serate culturali (con crescente partecipazione di pubblico), sono stati realizzati per discutere di opere letterarie, di saggi storici, di poesia. Come non ricordare le serate culturali

alle quali hanno partecipato Bennardi (attuale sindaco di Matera), il giornalista-scrittore Lino Patruno, con coinvolgimento di numeroso pubblico. Come non ricordare le serate dedicate al Carmela Biscaglia, autrice di un bel libro sui monaci francescani di Tursi? Altri scrittori e ricercatori hanno animato delle serate coinvolgenti.

Quelle dedicate a Pino Aprile e Giuseppe Coniglio. Tali incontri sono stati talvolta di stimolo, talvolta con contrasti (salutari) di opinioni, che hanno fatto discutere più persone, animando dibattiti interessanti. Come quella volta, nella primavera del 2018, quando, nella cornice anche di una mostra, fu presentato nell'aula consiliare il libro di Giuseppe Coniglio sul vescovo Acciardi.

L'associazione "*Non solo 58*" vuole essere di stimolo per promuovere discussione, per dibattere problemi, per sensibilizzare l'opinione pubblica. Per socializzare problematiche, per conoscerle... al fine di prospettare, attraverso il dialogo-confronto-ascolto, delle soluzioni. È speranza dei soci di fare meglio e di più nel futuro.

GIUSEPPE CONIGLIO

STORICO PROFESSORE UNIVERSITARIO

La benemerita associazione sociale e culturale “Non solo 58” di Tursi compie dieci anni di attività. Sorta ad iniziativa di un gruppo di amici si è subito candidata a diventare un vero e proprio punto di riferimento con l’obiettivo primario di contribuire alla crescita sociale, culturale e politica di tutto il vasto comprensorio tursitano. Positivi i risultati conseguiti: se Tursi, negli ultimi anni, è diventata una cittadina più moderna ed a misura d’uomo, il merito va in gran parte attribuito a questo organismo che ha fatto sentire la sua presenza concreta e qualificata in tutti gli eventi che si sono celebrati.

Sono stati momenti celebrativi e collaborazioni istituzionali, con un occhio rivolto a rinforzare le schiere e il prestigio dell’associazione, che non si è mai fermata nemmeno di fronte al Covid, offrendo il suo contributo a sostegno delle classi più bisognose ed emarginate. L’intenzione è quella di continuare sulla strada intrapresa e mantenere gli appuntamenti e i programmi stabiliti. Finalità importante è anche quella di creare una serie di relazioni istituzionali per un’impronta culturale e di ricerca. Uno spazio privilegiato è stato dato al settore prettamente culturale con presentazione di libri, conferenze,

dibattiti, attività di ricerca, gemellaggio con comunità argentina e scambio di reciproche esperienze. Ed ancora conferenze mediche con il dott. Nicola D'Imperio e cicli di incontri di dialettologia e glottologia con la prof.ssa Del Puente. Una associazione benemerita, dunque, di cui Tursi e la Basilicata devono andare fieri e che per questo va incoraggiata e sostenuta per conseguire traguardi ancora più prestigiosi.

GIANLEO IOSCA

DIRIGENTE CSV BASILICATA

Mi sento di esprimere a nome del C.S.V. Basilicata e delle associazioni del nostro territorio, un grande apprezzamento per il lavoro svolto dalla vostra associazione in tutti questi anni di attività, a favore delle comunità dei nostri piccoli comuni. Nello specifico i vostri volontari si sono sempre contraddistinti per senso civico e impegno solidaristico, non soltanto nelle azioni e finalità specifiche della vostra organizzazione, ma anche nei tanti progetti promossi dal C.S.V. Basilicata, sempre finalizzati alla promozione del territorio. Oggi più che mai, le nostre comunità hanno bisogno di punti di riferimento, oggi più che mai, in questo momento di emergenza sanitaria, le nostre comunità hanno bisogno di rinforzare i legami sociali e arginare il pericolo della disgregazione delle relazioni tra le persone.

La vostra associazione, con l'impegno prezioso e costante sul fronte della promozione culturale e della tutela dei beni comuni, ha saputo e sa interpretare questo ruolo strategico nel tessuto comunitario, in un lavoro di rete che vi ha visti sempre presenti e partecipi con grande spirito di collaborazione ma anche con quel senso di critica costruttiva che spetta al volontariato.

Concludo con un grande ringraziamento e con l'augurio che il volontariato possa continuare a svolgere la sua azione con sempre maggiore impegno, per fronteggiare e arginare le nuove sfide cui saremo chiamati, tutti, a dare risposte.

MAURO DE SALVO
PRESIDENTE ASSOCIAZIONE DEI “LUCANI A GENOVA”

Sono molto onorato di far parte dei soci fondatori dell'associazione “*Non solo 58*”, perché anch'io nato in quella data, ma residente a Genova, dall'età di dieci anni, in quanto i miei genitori hanno dovuto trasferirsi nel comune ligure per motivi di lavoro. Da oltre dieci anni ricopro la carica di presidente dell'associazione dei “*Lucani a Genova*” e grazie a questo che ho avuto anche modo di incontrare spesso gli amici del '58, in occasione delle conferenze dei Lucani nel mondo che ogni anno si svolgono in Basilicata.

Mi preme dire che sono entusiasta di collaborare virtualmente con loro, nonostante la lontananza agli eventi che organizzano, sia ricreativi che culturali, sentendomi sempre vicino a tutti loro. Più volte ho avuto modo, con mio grande orgoglio, di sentire apprezzamenti per l'Associazione da parte dell'amministrazione regionale e comunale per le tante iniziative e per le tematiche trattate che spaziano dal sociale al culturale, dall'integrazione all'ecologia, alla valorizzazione e salvaguardia del nostro territorio. Spero che, pandemia permettendo, si possano concretizzare quei progetti presentati alla regione Basilicata negli anni 2020 - 2021 e quindi realizzare il mio sogno nel cassetto che

è quello di un gemellaggio tra l'associazione dei "Lucani a Genova" e l'associazione "*Non solo 58*". Chiudo questo mio piccolo pensiero verso i miei cari amici/soci con un caloroso abbraccio virtuale nella speranza di farlo molto presto di persona.

GIOVANNI DI LENA

POETA

Colgo l'occasione del 10° “anniversario” dell'associazione Culturale “*Non solo '58*” per ringraziare pubblicamente la stessa di avermi accolto al suo interno come *socio onorario*. Andando oltre il fatto personale, desidero soprattutto esprimerle le mie congratulazioni per il lavoro svolto in questi anni. Non elenco le iniziative realizzate perché non è la quantità che conta, ma la loro ricaduta sul territorio.

Le associazioni culturali ci rendono migliori e possono contribuire a consolidare il legame con la propria terra perché diventano parte del paese che “resta lì ad aspettarti”. Credo, in definitiva, che l'associazionismo oltre a rendere più dinamica una realtà, possa anche combattere la solitudine, che sempre più si diffonde non solo nelle grandi città ma anche nei piccoli centri come i nostri comuni.

Non aggiungo altro e faccio un grande in bocca al lupo a tutti i componenti del sodalizio e auguro loro un lungo cammino.

SALVATORE MARTIRE

GIORNALISTA

Conosco l'associazione "Non solo 58" fin dal suo inizio, perché alcuni dei soci fondatori sono stati miei ex alunni alle scuole medie, ex allievi di basket e qualcuno ha recitato come attore, in uno dei miei spettacoli teatrali. Tra le attività svolte dall'associazione, ci sono state la presentazione di libri, alle quali venivo invitato, in quanto corrispondente del giornale "Il Quotidiano del Sud" che si stampa in Basilicata.

Molti incontri culturali si svolgevano in Piazza Plebiscito, cuore del centro storico tursitano, che si trova nella parte alta del paese, ai piedi della scalinata che porta alla chiesa di San Filippo.

Un pochino più sopra, c'è il vecchio Municipio, dove negli anni cinquanta del secolo scorso, c'erano le scuole, dove io ho frequentato la prima elementare nell'anno scolastico 1948/49 fino al 1952/53. Per cui per cinque anni ho visto sempre la Piazza Plebiscito, dove c'era l'ufficio postale, la bottega di barbiere di Peppuccio (*che era anche un suonatore di chitarra*), un negozio di scarpe, una cantina dove si andava a bere un bicchiere di vino, la bottega di un calzolaio ed uno dei primi bar.

C'era e c'è anche un locale grande situato sotto quello che viene nominato come "U Paazzè du: Barónë".

In questo locale c'è la sede della “Società Operaia di Mutuo Soccorso”, dove si sono svolte le presentazioni dei libri scritti da autori, provenienti da Bari e altre città del nostro Sud. Mi ricordo con commozione la presentazione di un libro di poesie di Angela Cuccarese, che è stata una mia alunna alle scuole medie e che vive e lavora a Roma. Della Società Operaia, ricordo, che in occasione del funerale di un socio, la sera prima, un socio si recava su uno spiazzale, che si trova dietro il vecchio Municipio, esposto a sud, che viene chiamato “U Pizzè di: Monachèllè”, che guarda a Sud e sotto si vede quasi l'intero paese di Tursi.

Questo socio si affacciava al muretto del piazzale e suonava una tromba, con la quale annunciava la morte del socio. Poi il giorno dopo si svolgeva il funerale e tutti i soci partecipavano al corteo dietro il carro funebre, con la bandiera dell'Associazione.

Ricordo anche che, in occasione della presentazione di un libro, un signore che veniva da Bari e si chiamava Francesco Romano e ci disse che era di origini tursitane, perché suo padre era Cosimo Romano fratello del sacerdote don Nicola Romano, che era di Tursi, dove lui era nato. In molte presentazioni di libri, l'associazione “*Non solo 58*” alla fine dell'incontro offriva ai presenti un buffet, con i prodotti tipici tursitani.

ROSA SARUBBI
PROFESSORESSA

L'associazione "*Non solo 58*" compie i suoi dieci anni, dieci anni di proficuo lavoro, pieno di iniziative socio-culturali che ha promosso con successo.

Voglio esternare il mio apprezzamento per le attività svolte e quelle in itinere.

Tra quest'ultime c'è il progetto riguardante il dialetto che ha coinvolto la dott.ssa Patrizia Del Puente, docente presso l'Università degli Studi di Basilicata, e tutte quelle persone che amano la loro lingua locale.

Il presidente dell'Associazione, Carmine Mormando, che ringrazio, mi ha coinvolto più volte nella realizzazione di manifestazioni e ho potuto constatare quanto l'Associazione lavori con impegno e serietà per dare un valido contributo alla comunità tursitana e non solo.

Un augurio di un prosieguo ricco di begli eventi e soddisfazioni.

SALVATORE CESAREO

GIORNALISTA

Con molto piacere colgo l'opportunità, datami dal presidente Carmine Mormando, in questo spazio del libro per esprimere le mie riflessioni sull'operato, che ho avuto modo di documentare in diverse occasioni, dell'associazione "*Non solo 58*".

Dal 2011, anno della sua fondazione e che quest'anno festeggia il primo decennio di attività, l'associazione ha da sempre mostrato interesse ed attiva partecipazione alla vita culturale, storica e sociale della nostra città. Grazie all'intraprendenza degli associati, guidati dal presidente Carmine Mormando, "*Non solo 58*", ha rappresentato un esempio positivo di fare associazionismo nella nostra comunità, aprendo e collaborando con le tante realtà associative presenti sul territorio, facendo rete nel solo interesse di valorizzare la città di Tursi.

In special modo, attraverso le tante iniziative portate avanti in questi anni, si è rinsaldato il rapporto tra la nostra comunità e i tanti nostri connazionali e concittadini sparsi per l'Italia e il mondo. Proprio il gemellaggio con i Tursitani a Genova, quello con i tursitani in Argentina e la valorizzazione del nostro territorio attraverso il nostro dialetto divenuto lingua grazie ad Albino Pierro, sono i risultati più importanti in un'attività che

non ha mai smesso di produrre risultati eccelsi. Al netto degli importanti traguardi raggiunti in questi primi dieci anni di costante e preziosa attività, mi permetto di prendere in prestito una parte di una famosa canzone che dice “il meglio deve ancora venire” perché sono certo che tutto ciò che è stato fatto fin qui sia solo il preludio ad altri eventi, manifestazioni e contributi che quest’associazione potrà dare all’intera comunità e sono certo che con la tenacia e la caparbia dei tanti membri che collaborano con la realtà “*Non solo 58*”, le soddisfazioni da togliersi saranno sempre maggiori. Sicuramente le sfide per il futuro post pandemia, si sono fatte ancora più interessanti e stimolanti perché ci sarà la voglia di recuperare il tempo perduto ma sono altrettanto sicuro che l’associazione saprà essere all’altezza di queste nuove sfide e saprà in ogni modo continuare a far sentire la sua presenza sul territorio, risultando anch’essa determinante per la definitiva consacrazione turistica della nostra meravigliosa città di Tursi.

Buona vita a tutti e ancora complimenti per tutti i traguardi raggiunti in questo primo decennio di attività.

SALVATORE GRAVINO

PRESIDENTE ASSOCIAZIONE “V per VITO”

L'associazione culturale e di volontariato “*Non solo 58*” è nata nei primi mesi del 2011 dalla forte volontà di un gruppo di veri amici che aveva l'obiettivo di stare insieme per fare qualcosa di utile e positivo per la nostra città, attraverso iniziative socio-culturali.

In pratica, cercare di rilanciare il nostro territorio, rendendolo un habitat un po' più interessante per i tursitani che ci vivono, ma anche per tutti i potenziali turisti che potrebbero visitarlo.

Nel corso di questi anni, tante sono state le iniziative culturali e le attività di volontariato che i soci hanno cercato di portare avanti per superare la pigrizia della cultura tursitana. L'associazione, che ha già un decennio di esperienza alle spalle, si è messa in bella evidenza nel panorama sociale e culturale di Tursi e si è distinta nell'ambito del mondo associativo, riuscendo in poco tempo ad essere un punto di riferimento culturale non solo per il nostro paese, ma anche per l'intero circondario. Io ricordo solo due esempi degni di considerazione che hanno lasciato un ricordo positivo nella nostra memoria collettiva: il Circolo Culturale Ricreativo “*Benedetto Croce*” e l'associazione “*Amici di Tursi*”. Molte sono state le manifestazioni culturali e di

volontariato organizzate dall'associazione "Non solo 58" dalla presentazione di libri di autori lucani alla messa in scena della commedia teatrale di *Antonio Popia* in dialetto tursitano, dall'accoglienza di gruppi di camminatori che hanno attraversato il nostro territorio comunale ai convegni sull'emigrazione e sull'integrazione sociale, dall'organizzazione di corsi di formazione sul volontariato al corso sul dialetto tursitano tenuto dalla prof.ssa *Patrizia Del Puente*, dai rapporti molto preziosi con i funzionari del C.S.V. Basilicata alla divulgazione culturale e turistica del nostro territorio, dalla salvaguardia del patrimonio artistico, culturale, paesaggistico e storico di Tursi ai vari gemellaggi con i tursitani a Genova e in Argentina. Insomma, la vasta ed articolata attività dell'associazione si è guadagnata sul campo, in primis, la stima delle altre associazioni di volontariato: ASD "Atletica Amatori Tursi", "Istrice" e "V per Vito", dell'Ente locale e dell'intera comunità tursitana per essere una delle associazioni più attive e collaborative della nostra comunità. I meriti più grandi che vanno riconosciuti all'associazione "Non solo 58" sono quello di essere stata una delle associazioni più incisive nella decisione di costituire la Rete "Returs" e quello di essersi aperta al mondo con i vari gemellaggi culturali soprattutto con la comunità tursitana residente in Argentina

(estate del 2019). Anche durante la realizzazione dei progetti comuni: *“Volontario per un giorno”*, *“Tursi: identità in prospettiva. Percorsi storici, culturali e paesaggistici”* e *“Rigenerazione dei Beni Comuni abbandonati o sottoutilizzati”* si è notato l’impegno, l’entusiasmo e la partecipazione convinta dei vari associati che hanno modificato il proprio punto di vista e hanno lavorato in sinergia con le altre associazioni per fare sistema, superando le difficoltà e facendo sempre prevalere il bene comune.

UMBERTO REY
SCRITTORE REGISTA

Grandi amici e veri amanti della cultura e delle arti. Ho condiviso con l'associazione "Non solo 58" due romanzi e un film, eventi ben riusciti e gradevolissimi. *I baci dei Giuda, Tramonto a mezzogiorno* (romanzo e film).

Auguro mille anni di piena attività associativa ai miei cari amici associati e tanto bene all'associazione, farò per la città di Tursi.

LEANDRO DOMENICO VERDE

GIORNALISTA

Creare una rete di associazioni per coordinarsi e collaborare tra le stesse e le istituzioni, potrebbe sintetizzarsi così il senso dell'incontro tenutosi ieri sera dalle ore 19,30 alle 22,15 in una sala messa a disposizione dall'hotel-ristorante "Palazzo dei Poeti" di Tursi.

Tante le associazioni presenti alla tavola rotonda, ben 19, con oltre una trentina di partecipanti, per dialogare e provare a "fare rete", un'idea che è nata sicuramente dopo il corso di formazione tenuto da rappresentanti del

C.S.V. (Centro Servizi per il Volontariato) di Basilicata, che da alcune settimane si svolge ogni sabato a Tursi, fortemente voluto dall'associazione "*Non solo 58*".

ATTIVITÀ SVOLTE

ANNO 2011

17 Giugno

Banchetto raccolta fondi a favore di *“Teletthon”* in Piazza Maria S.S. dell’Annunziata a Tursi in occasione della Basilicata CUP.

26-27-28 Agosto

Collaborazione con l’associazione Terre Lucane all’evento *“SAPORI E CULTURA NEL BORGO”* presso la Rabatana a Tursi.

23 Ottobre

Organizzazione e accoglienza con relativo convegno dell’evento *“Cammi Amare Basilicata”* in collaborazione del comune di Tursi e con patrocinio della provincia di Matera, presso la sede della Società Operaia Mutuo Soccorso *“Il Progresso”* in piazza Plebiscito a Tursi.

13 Novembre

Presentazione del libro *“FUOCO DEL SUD”* di Lino Patruno presso la sede della Società Operaia Mutuo Soccorso *“Il Progresso”* in piazza Plebiscito a Tursi.

04 Dicembre

Collaborazione all'evento dei mercatini di Natale organizzato dal gruppo artistico "LA FATA PASTICCIONA" in piazza Maria SS. dell'Annunziata a Tursi.

ANNO 2012

08 Gennaio

Presentazione del libro "LA FINE DEI VINTP" di Fiore Marro nei locali dell'Istituto Comprensivo "Albino Pierro" di Tursi.

25 Febbraio

Partecipazione alla "CONFERENZA DEI LUCANI NEL MONDO" a Potenza.

23 Marzo

Organizzazione "Corso di formazione sul volontariato" in collaborazione del C.S.V. di Basilicata.

15 Aprile

Presentazione del libro "VEGLIANDO OLTRE IL CANCELLO" di Gianpaolo Balsamo presso la sede della S.O.M.S. "Il Progresso" in piazza Plebiscito a Tursi.

27 Maggio

Incontro convegno sulla “*EMIGRAZIONE*” della famiglia Lapolla presso la sede della Società Operaia Mutuo Soccorso “*Il Progresso*” in piazza Plebiscito a Tursi.

29 Maggio

Partecipazione alla “*Seconda giornata sul volontariato*” a Matera organizzato dal C.S.V. di Basilicata.

02 Giugno

Presentazione del libro “*IL CAVALIERE TEMPLARE DI TURSP*” di Salvatore Verde a Genova, in collaborazione con l’associazione dei “*Lucani a Genova*”.

29 Luglio

Collaborazione e supporto logistico alla A.S.D. Atletica Amatori Tursi in occasione del “*XXI GIRO PODISTICO TURSITANO*”.

12 Agosto

Evento musicale “*INCANTI DI AUTORE*” con i maestri Flaco Biondini e Rocco Laguardia presso il ristorante la “*Braceria*” a Tursi.

Dal 22 Settembre al 09 Novembre

Organizzazione del corso di formazione sulla *“GESTIONE DELLE O.D.V”* in collaborazione con il C.S.V. di Basilicata
Presso i locali delle A.C.L.I. a Tursi.

14 Ottobre

Presentazione del libro *“BRIGANTAGGIO LUCANO DELLOTTOCENTO”* di Berardino D’Angella presso la sede della S.O.M.S. *“Il Progresso”* in piazza Plebiscito a Tursi.

17 Novembre

Presentazione dei *“I FRATI MINORI DELL’OSSERVANZA IN BASILICATA”* di Carmela Biscaglia presso i locali dell’Istituto Comprensivo *“A. PIERRO”* a Tursi.

16 Dicembre

Presentazione del libro *“MILLE MONDI LONTANO DA ME”* di Concetta Arleo presso la sede dell’associazione *“ISTRICE”* in Rabatana a Tursi.

ANNO 2013

09 Febbraio

Presentazione del libro *“INDIMENTICABILI MOMENTI”* di Francesca Guglielmi nei locali dell’Istituto Comprensivo *“A. PIERRO”* a Tursi.

09 Marzo

Partecipazione alla *“CONFERENZA DEI LUCANI NEL MONDO”* a Potenza.

10 Marzo

Raccolta fondi a favore dell’A.I.S.M *“REGALA UNA GARDENIA”* in piazza Maria SS. dell’Annunziata a Tursi.

16 Marzo

Presentazione del libro *“IL REALE E IL POSSIBILE”* di Giovanni Di Lena presso il Palazzo dei Poeti a Tursi.

12 Maggio

Supporto e collaborazione all’associazione *“V per Vito”* per l’evento *“CORRI CON NOI”* a Tursi.

29 Luglio

Collaborazione e supporto logistico alla A.S.D. Atletica Amatori Tursi in occasione del “XXII GIRO PODISTICO TURSITANO”.

3 – 4 Agosto

Collaborazione e supporto logistico per l’evento musicale “*V per VITO*” a Tursi.

6 – 7 Agosto

Collaborazione alla manifestazione “*RabatanEstate*” organizzata dall’associazione “*Istrice*”.

20 Settembre

Supporto logistico al “*Giro ciclistico di Basilicata*” presso località “*giardini*” di Tursi.

29 Settembre

Organizzazione e partecipazione al progetto “*ECOLOGISTA PER UN GIORNO*” presso la “*Pineta*” di Tursi in collaborazione con la rete di associazioni “*RETURS*” e il C.S.V. di Basilicata.

13 Ottobre

Raccolta fondi “*LA MELA DELL’A.I.S.M.*” presso piazza Maria SS. dell’Annunziata a Tursi.

ANNO 2014

25 Gennaio

Presentazione del libro *“La Lucania a piedi dallo Ionio al Tirreno”* di Nicola D’Imperio presso l’I.C. Albino Pierro di Tursi.

9 Marzo

Raccolta fondi a favore *“dell’AISM”* di Matera presso piazza Maria SS. dell’Annunziata a Tursi.

22 Marzo

Collaborazione con l’associazione *“Istrice”* per l’evento la *“Bruscettata”* ai falò in Rabatana.

29 Marzo

In collaborazione della FIDAPA di Tursi, presentazione del libro *“Lo scettro del re”* di Rosanna Filomena, presso la sala Benedetto XVI a Tursi.

26 Aprile

Convegno sulla *“Biodiversità e arancia a staccia”* presso il Palazzo dei Poeti in Rabatana.

21 – 22 Maggio

Partecipazione alla conferenza dei *“LUCANI NEL MONDO”* presso l’hotel Roma a Matera.

1 e 2 Giugno

Partecipazione alla festa della madonna di Anglona con i lucani a Genova.

5 e 6 Agosto

Collaborazione per il concerto organizzato dall'associazione "*V per Vito*" nella pineta di Tursi.

08 Agosto

Rappresentazione teatrale "*I fiurè da: terra nóstè s'addurèmmè nniè*" in collaborazione con la rete di associazioni "*RETURS*" in Rabatana a Tursi.

22 Settembre

Convegno dibattito con Pino Aprile "*Basilicata quale futuro*" la ricostruzione del tessuto sociale al sud, presso l'ITCG Manlio Capitolo a Tursi.

8 Dicembre

Raccolta fondi a favore della "*fibrosi cistica*" presso piazza Maria SS. dell'Annunziata a Tursi.

14 Dicembre

Collaborazione alla gara podistica organizzata dall'atletica amatori Tursi.

21 Dicembre

Presentazione del libro *“Sorridere anche domani”* di Antonio Tarulli presso la sala consiliare del comune di Tursi.

ANNO 2015

22 Febbraio

Partecipazione alla conferenza dei *“Lucani nel mondo”* presso l'Hotel Kiris a Viaggiano.

28 Febbraio

Presentazione del libro di Raffaele Pinto *“La gente di Mulberry Street”*, storia dell'emigrazione meridionale negli Stati Uniti, presso la sala Benedetto XVI a Tursi.

18 Aprile

“Convegno su ambiente e inquinamento” presso la sala consiliare del comune di Tursi.

10 Maggio

Raccolta fondi a favore della *“fibrosi cistica”* con musica dal vivo in piazza Maria SS. dell'Annunziata.

6-7 Agosto

Collaborazione come partner ai concerti di “*V per Vito*” a Tursi.

26 Ottobre

Inizio progetto “Tursi in prospettiva: percorsi storici, culturali e paesaggistici” con la partecipazione dei ragazzi delle scuole medie e superiori di Tursi con il gioco “Game in Town”, sulla valorizzazione del territorio in collaborazione con la rete di associazioni “RETURS”. Bando promozionale del CSV di Basilicata.

5 Dicembre

Presentazione del libro “Il segreto delle nove monache di Akkon” di Domenico Bennardi, presso la sala dell'oratorio “San Filippo Neri” a Tursi.

6 Dicembre

Giornata conclusiva del progetto “Tursi identità in prospettiva, percorsi storici, culturali e paesaggistici” con la premiazione di un concorso fotografico, indetto dal CSV di Basilicata presso il Palazzo dei Poeti in Rabatana a Tursi.

13 Dicembre

Collaborazione al “XXIV Giro Podistico Tursitano” organizzato dall'A.s.d. Atletica Amatori Tursi.

ANNO 2016

23 Gennaio

Conclusione corso di formazione su “*progettazione e bandi*” presso il Centro di Marconia organizzato dal C.S.V. di Basilicata.

02 Aprile

Secondo convegno sulla “*Sana alimentazione mediterranea*” presso il Palazzo dei Poeti in Rabatana a Tursi.

16 Aprile

In collaborazione con l'Istituto comprensivo Albino Pierro di Tursi e il C.S.V. di Basilicata, realizzazione del progetto “*Camminare in libertà* proposta Scuola-Volontariato sui temi di cittadinanza e libertà” con l'esperto senior arch. Francesco Silvio Di Gregorio.

13 Giugno

Accoglienza e collaborazione all'evento “*La carovana dei beni comuni*” organizzato dal C.S.V. di Basilicata in Rabatana a Tursi.

5 - 7 e 10 Agosto

Collaborazione come partner ai concerti e seminari musicali organizzati a Tursi, Colobrarò e Policoro dall'associazione "*V per Vito*".

12 Agosto

Organizzazione dell'evento musicale "*Tursi incontra i nuovi talenti Zanna P.*" in piazza Cattedrale a Tursi.

Mese di dicembre

Realizzazione dell'albero di Natale in pallet, iniziativa presa dall'autolinee Rabite Bus di Tursi sul tema della riduzione dei rifiuti.

ANNO 2017

03 Gennaio

Proiezione della commedia di Antonio Popia nella sala Benedetto XVI a Tursi “I fiurë da: terra nóstë s’addurèmë nuië” realizzato in collaborazione con la rete di associazioni “RETURS” di Tursi.

04 Marzo

Partecipazione alla conferenza dei “*Lucani nel mondo*” presso Park Hotel a Potenza.

05 Marzo

Ospitalità a quattro presidenti di associazioni dei Lucani nel mondo: Genova, Torino, Belgio e Columbia (Mauro De Salvo, Maria Celano, Toni Friggione, Melina Brando) in Rabatana a Tursi.

18 Marzo

Evento falò di San Giuseppe, “I Umënarië” per non dimenticare le tradizioni, organizzato in Rabatana a Tursi.

25 Marzo

Convegno sui dialetti lucani con la prof.ssa Patrizia Del Puente prima edizione di “LUCANIA UN POPOLO 100 DIALETTI” presso il Palazzo dei Poeti in Rabatana a Tursi.

01 Maggio

Collaborazione e partecipazione alla *“festa del lavoro”* organizzato da D’Elia service di Tursi con il patrocinio del comune di Tursi.

05 Agosto

Presentazione di una raccolta di poesie

“IL CANTO DELL’ANIMA” della scrittrice e socia

Angela Cuccarese presso la S.O.M.S. *“Il Progresso”* a Tursi.

Mese di Dicembre

Realizzazione ed esposizione dell’albero di Natale in pallet per le vie cittadine a Tursi, iniziativa di sensibilizzazione sul tema della riduzione dei rifiuti.

ANNO 2018

04 Marzo

Partecipazione alla conferenza dei “Lucani *nel mondo*” presso il palazzo comunale di Melfi e Filiano.

05 Marzo

Ospitalità ai presidenti e componenti di associazioni dei Lucani nel mondo di Genova, Torino, Argentina. (Mauro De Salvo, Maria Celano e il giovane Juan Lapolla di Pergamino (Argentina) in Rabatana a Tursi.

10 Marzo

Presentazione del libro sui comitati religiosi in Basilicata: “*Gennaro Maria Acciardi*” Vescovo lazzarista antipiemonese di Giuseppe Coniglio nella sala consiliare del comune di Tursi.

18 Marzo

Evento falò di San Giuseppe, “*I Umènarìe*” per non dimenticare le tradizioni, organizzato in Rabatana a Tursi.

30 Aprile

Accoglienza e ospitalità agli amici lucani del Belgio (Toni Friggione) con itinerario turistico nel rione vecchio della Rabatana di Tursi.

01 Maggio

Collaborazione e partecipazione alla “*festa del lavoro*” organizzato da D’Elia service di Tursi con il patrocinio del comune di Tursi.

7 - 10 e 11 Agosto

Collaborazione all’associazione “*V per Vito*” per le serate di concerto a Tursi, Colobrarò e Policoro presso il lido Sirena.

7 Settembre

Collaborazione all’atletica amatori Tursi nella gara podistica presso santuario di Anglona.

1 Dicembre

Proiezione del film “*Tramonto a Mezzogiorno*” sull’unità d’Italia, con dibattito aperto con il regista e attore Umberto Rey nella sala Benedetto XVI a Tursi.

Mese di Dicembre

Realizzazione ed esposizione dell’albero di Natale in pallet per le vie cittadine a Tursi, iniziativa di sensibilizzazione sul tema della riduzione dei rifiuti.

ANNO 2019

26 Febbraio

Partecipazione alla conferenza *dei "Lucani nel mondo"* a Matera ex convento San Rocco.

18 e 25 Marzo

Eventi falò *"I Umënarìe"* in Rabatana per non dimenticare le tradizioni.

30 Marzo

Presentazione del saggio storico bibliografico *"Lucania e Basilicata"* di Berardino D'Angella nella sala Benedetto XVI a Tursi.

06 Aprile

Seconda edizione di *"Un popolo 100 dialetti"* con la prof.ssa Patrizia Del Puente nella sala Benedetto XVI a Tursi.

01 Maggio

Partecipazione alla festa dei lavoratori in piazza Maria SS. Dell' Annunziata a Tursi.

09 Giugno

Presentazione del libro di Pier Paolo Pasolini *"Un giorno nei secoli tornerà aprile"* di Luciana Capitolo presso l'oratorio San Filippo Neri a Tursi.

25 Giugno

Accoglienza a rappresentanza australiana con il sindaco di Canada Bay (Angelo Tsirekas) accompagnati da Joe Di Giacomo di San Fele (rappresentante dei Lucani nel mondo a Sidney) nella sala consiliare di Tursi con giro turistico nel centro storico.

11 Luglio

Partenza per Buenos Aires progetto di gemellaggio con Pergamino.

11 Settembre

Accoglienza gruppo Argentina per progetto di gemellaggio con Pergamino.

12 Settembre

Accoglienza in Rabatana a un gruppo di ricercatori esperti in dialettologia composto da studenti e docenti di varie università europee accompagnati dalla prof.ssa Patrizia Del Puente.

15 Settembre

Collaborazione alla gara podistica nazionale organizzata da Atletica amatori Tursi.

31 Ottobre

Presentazione del romanzo *"I BACI DEI GIUDA"* di Umberto Rey nel palazzo F.lli Bruno ex Municipio nel centro storico con il patrocinio del comune di Tursi.

ANNO 2020

14 Gennaio

Replica del libro *“I BACI DEI GIUDA”* di Umberto Rey nella sala consiliare del Comune di Tursi.

12 - 27 Febbraio

Inizio del corso di lingua tursitana presso la scuola media di Tursi, condotto dalla prof.ssa Patrizia Del Puente docente e direttrice del C.I.D. (Centro di dialettologia Internazionale) presso l'Università di Basilicata, rivolto, con incontri separati ai ragazzi delle scuole medie e agli adulti di Tursi. Causa COVID-19, il corso è continuato successivamente solo per gli adulti su piattaforma on line Go ToMeeting gestito dal CSV di Basilicata secondo il seguente calendario: **11-14-20-24-27 e 30 aprile; 6-13-20 e 27 Maggio; 9-12-19 e 26 Giugno.**

3-7-9 Aprile.

Attività formativa a distanza in modalità videoconferenza sulla *“Comunicazione digitale”* organizzato dal CSV di Basilicata.

Dopo la pausa estiva, il corso si è ripreso con il seguente calendario: **9-17-23 Novembre;**

1-7-15-21-28 Dicembre.

ANNO 2021

Gennaio - Febbraio

Continuazione del corso di lingua tursitana sulla piattaforma on line Go ToMeeting gestito dal CSV di Basilicata con la prof.ssa Patrizia Del Puente.

16 Luglio

Presentazione del libro “Storie di terre e di sapori” della giornalista documentarista Cristina Ricci.

FOTO

Foto archivio Associazione "Non solo58"
www.nonsolo58tursi.com





Raccolta fondi per Telethon



“Fuoco del sud” L. Patruno



“Vegliando oltre il cancello” G. Balsamo



“I Frati minori ...” C. Biscaglia



Collaborazione festa 1° Maggio 2017



“La fine dei vinti” Fiore Marro



CamminAmare Basilicata “Coast to Ccoast”



Con l'Associazione dei "Lucani a Genova" 2 giugno 2012



"La Lucania a piedi..." N. D'Imperio



Presentazione commedia di A. Popia



Biodiversità: Custodia del territorio



Conferenza dei Lucani nel Mondo



Accoglienza ai Lucani in Australia



“I baci dei Giuda” di U. Rey



Iniziativa “Volontario per un giorno”



“Basilicata quale futuro” di P. Aprile



Serata con Flaco Biondini e Rocco Laguardia



Accoglienza ai lucani in Belgio



Accoglienza famiglia Lapolla dall'Argentina



“Saggio bibliografico Lucania e Basilicata” D. D’Angella



“Lo scettro del re” R. Filomena



“Il segreto delle nove monache” D. Bennardi



“Sorrivere anche domani” A. Tarulli



“La gente di Mulberry Street” R. Pinto



Supporto logistico con altre associazioni al giro d'Italia in Basilicata 2013



Rappresentanza alla festa del 2 giugno 2014 a Genova



“G. M. Acciardi vescovo Lazzarista” G. Coniglio



“Lucania un popolo 100 dialetti” I° Edizione



“Lucania un popolo 100 dialetti” II° Edizione



Raccolta fondi a favore dell'AIMS



“Mille mondi lontano da me” C. Arleo



Nomina socio onorario P. Del Puente



Nomina socio onorario G. Di Lena



“Il reale e il possibile” G. Di Lena



Scenetta in dialetto



Lezione di dialetto



Le nostre tradizioni “u vinë nòstë”



Il falò (U umënarjë)





Presso il consiglio comunale di Pergamino



Con la famiglia Lapolla a Pergamino



Con l'Associazione Dante Alighieri Pergamino



Mercato Sant'Elmo Buenos Aires



A lezione di tango argentino



Con l'associazione di Basilicata a Rosario (Argentina)



Un compleanno da ricordare



Accoglienza al gruppo di discendenti tursitani e lucani in Argentina





Al museo "Sinisgalli" Montemurro



Basilica Minore di Anglona a Tursi



Matera



Pier Paolo Pasolini "Un giorno nei secoli tornerà aprile di L. Capitolo



Presentazione del libro di Cristina Ricci "Storie di Terre e di Sapori"



Conferimento Civica Benemerenzza



I nostri sessant'anni



RINGAZIMENTI

Questo libro è stato possibile grazie alla collaborazione di tante persone che insieme hanno deciso di affrontare un percorso.

Grazie ai nostri maestri, alle nostre radici, ai tanti “nonni” che sono stati le nostre guide perché è solo con i loro insegnamenti, il loro amore, la loro cultura, il loro esempio che si costruisce il sapere.

Grazie alla collaborazione di tutti i soci dell'Associazione.

Grazie a tutti coloro che hanno deciso di sostenere il nostro progetto sin dall'inizio.

Grazie a tutte le donne e tutti gli uomini incontrati lungo il cammino che hanno dedicato il loro tempo, la loro esperienza, i loro insegnamenti.

SOMMARIO

| | |
|---|-----|
| Presentazione Presidente Carmine Mormando | 2 |
| Prefazione prof.ssa Patrizia Del Puente..... | 6 |
| Introduzione Giovanni Lasalandra | 10 |
| L'Associazione..... | 17 |
| Tursi..... | 23 |
| Il brigantaggio..... | 32 |
| Ambiente..... | 50 |
| Territorio | 59 |
| Cultura e Sociale | 64 |
| Il dialetto | 94 |
| Gemellaggio | 104 |
| Dicono di noi | 114 |
| Antonio Rondinelli..... | 115 |

| | |
|---|-----|
| Carmela Biscaglia | 119 |
| Cristina Ricci..... | 123 |
| Associaciòn de Basilicata de Pergamino..... | 127 |
| Raffaele Pinto | 130 |
| Pino Aprile | 132 |
| Nicola D’Imperio..... | 134 |
| Dino D’Angella..... | 138 |
| Giuseppe Coniglio | 140 |
| Gianleo Iosca | 142 |
| Mauro De Salvo | 144 |
| Giovanni Di Lena | 146 |
| Salvatore Martire | 147 |
| Rosa Sarubbi | 149 |
| Salvatore Cesareo | 150 |
| Salvatore Gravino | 152 |
| Umberto Rey | 155 |
| Leandro Verde | 156 |
| Attività svolte | 157 |
| Foto | 178 |
| Ringraziamenti | 211 |

Finito di stampare nel mese di Settembre 2021

Presso Mediasinni srls – Tursi (MT)

per conto dell'Associazione "Non solo 58"